



COMUNE DI LUCCA

TEATRO DEL GIGLIO

CENTRO STUDI G. PUCCINI

Teatro di Tradizione

PUCCINI OLTRE LA SCENA 1999-2000

TRA LUCCA E MILANO
Musiche sinfoniche di Puccini e Catalani

ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA

direttore

RICCARDO MUTI

Progetto *Puccini nel Novecento* 1999-2002



Progetto *Puccini nel Novecento* 1999-2002





Roma/ Benvenuti/ AT/POWER

Recuperare la Cultura dell'uomo per renderla patrimonio di tutti.



Anche questo è Cassa di Risparmio di Lucca.

Recuperare la cultura dell'uomo: è questo che ci spinge ogni volta a partecipare al restauro o alla salva-guardia di una chiesa, di una piazza, e di tutte quelle testimonianze storiche e artistiche che hanno visto in questi anni l'impegno attivo della Cassa di Risparmio di Lucca.

È il nostro modo di esprimere riconoscenza a quanti hanno dato fiducia e partecipato alla crescita della Cassa; è il modo che riteniamo più giusto per valorizzare la realtà del territorio nel quale operiamo. Perché riportare le espressioni dell'arte e dell'ingegno del passato

alla primitiva bellezza significa andare alla scoperta delle proprie, comuni radici. Salvaguardare, sostenere, promuovere la cultura dell'uomo per farla diventare patrimonio di tutti: anche questo fa parte del nostro modo di essere Banca.



**CASSA
DI RISPARMIO
DI LUCCA**

Storia, Tradizione, Cultura, Impegno.

COMUNE DI LUCCA

TEATRO DEL GIGLIO

CENTRO STUDI G. PUCCINI

PUCCINI OLTRE LA SCENA 1999-2000

BASILICA DI SAN FREDIANO, LUCCA

mercoledì 6 ottobre 1999 - ore 21.00

TRA LUCCA E MILANO

Musiche sinfoniche di Puccini e Catalani

ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA

direttore

RICCARDO MUTI

Giacomo Puccini, *Preludio a orchestra* in mi minore-maggiore (1876) *prima esecuzione*
trascrizione dal manoscritto autografo di Michele Girardi

Alfredo Catalani, *Contemplazione* (1878)

Alfredo Catalani, *Il mattino*, sinfonia romantica (1874) *prima esecuzione*
trascrizione dal manoscritto autografo di Antonello Pugli e Massimiliano del Vita

Giacomo Puccini, *Preludio sinfonico* in la maggiore (1882)

Giacomo Puccini, *Capriccio sinfonico* (1883)

A partire dalla mia elezione a Sindaco della città di Lucca, ho manifestato subito il mio impegno personale e quello dell'Amministrazione a porre al centro del programma culturale la figura di Giacomo Puccini. Si doveva inaugurare un cammino nuovo, che iniziava inevitabilmente con una riappropriazione da parte della città del suo ruolo di città natale di uno dei massimi compositori del nostro secolo. Non si trattava ovviamente – come si continua a sentir dire qualche volta – di valorizzare Puccini, ma, se mai, di valorizzare Lucca, presentandola in una nuova luce culturale, finalmente internazionale.

In un anno molte cose sono state fatte, proprio nel segno che avevo inteso: il Teatro del Giglio e il Centro studi Giacomo Puccini hanno elaborato un progetto quadriennale dal significativo titolo «Puccini nel Novecento», che si svilupperà nell'arco del quadriennio 1999-2002, e che è contraddistinto dall'altissima qualità delle proposte produttive e dal rigore degli studi che le sostanziano.

Non posso quindi che esprimere la mia profonda soddisfazione nel momento in cui si inaugura la prima parte del progetto, “Puccini oltre la scena”, con un concerto che sicuramente sarà memorabile, per la presenza dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti (ed è la prima volta che Lucca ha l'onore di ospitarla) e per la presentazione, in prima assoluta, del prezioso inedito pucciniano, il ritrovato «Preludio a orchestra in mi», che l'Amministrazione Comunale ha voluto acquisire, e che da oggi è patrimonio della città.

*Il Sindaco di Lucca
Pietro Fazzi*



FOTO GHILARDI - LUCCA

Basilica di San Frediano

Puccini nel Novecento 1999-2002

L'eredità di Puccini

La sera del 6 ottobre ha per Lucca un significato solenne: la riconquista del legame artistico e morale tra la città e il suo sommo compositore.

Puccini, ultimo tra i grandi musicisti che Lucca ha dato alla storia – da Boccherini a Geminiani, a Catalani, a Luporini – erede a sua volta di una insigne dinastia di musicisti, occupa un rilievo centrale nel programma culturale di questa Amministrazione Comunale.

L'impegno in questa direzione si è manifestato attraverso atti espliciti: il ripensamento in termini di funzioni e di significato della *Fondazione Puccini*, l'attribuzione di incarichi nel settore specifico della musica a figure di specialisti, la centralità del Teatro del Giglio, l'attribuzione infine da parte dell'Amministrazione e del Teatro della direzione scientifica del progetto *Puccini nel Novecento* al *Centro studi Giacomo Puccini* che, nato a Lucca, riunisce i maggiori studiosi pucciniani mondiali.

Queste le premesse e il metodo di lavoro su cui si sono fondate idee, programmi, ricerche; un progetto che intende svilupparsi nel segno dell'alta qualità musicale, del rigore critico, della formazione, della ricerca, perché Lucca possa proporsi come centro di riferimento nazionale pucciniano in termini di lavoro critico, scuola, pubblico, presenze musicali, allestimenti.

All'opera di Puccini non servono banalizzazioni, di qualsiasi tipo esse siano. Come accade per i grandi artisti, in essa convivono diversi livelli di lettura e di profondità: il suo teatro, la sua musica è al tempo stesso popolare e colta, esplicita e allusiva, complessa e immediata. Per coglierne la struttura e avviare questo affascinante percorso occorre che piano esecutivo e piano scientifico trovino fondamento l'uno nell'altro. È la strada di cui siamo convinti e che proponiamo al pubblico e alla critica: una critica nazionale e internazionale che in questi giorni segue con il massimo interesse la nostra iniziativa, un pubblico che con migliaia e migliaia di prenotazioni ha dimostrato la sua grande adesione al nostro programma.

Una osservazione a completamento di queste riflessioni. La memoria è un valore significativo quando non si limiti a un devozionale ripiegamento sul passato, ma quando sia animata da spirito critico e qualità intellettuale. E non è forse casuale che proprio in questo mutato clima di studi e iniziative sia avvenuto il ritrovamento del primo brano sinfonico composto da Puccini non ancora diciottenne dato per perduto e, ad eseguirlo in prima assoluta, sia l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti.

Come è fondato credere che – una volta creato un autorevole riferimento per gli studi pucciniani di carattere nazionale e internazionale – nell'immediato futuro la città di Lucca possa arricchire ancora il suo patrimonio archivistico e museale.

In questo senso e su una proposta di insieme di questo impegno occorrerà ulteriormente sviluppare – come sempre si è ricercato in questo periodo – il sistema di rapporti con le amministrazioni della provincia e della regione, nonché con le istituzioni musicali, teatrali, universitarie nazionali e internazionali.

Desideriamo esprimere una sentita gratitudine per quanto è stato fin qui fatto in termini di sostegno morale, culturale e materiale da parte delle istituzioni e delle forze economiche della città.

Occorre che sotto il segno del *Progetto Puccini* ancora molto si continui a fare perché il messaggio dell'Amministrazione Comunale, abbia possibilità di realizzarsi pienamente in questo quadriennio, perché si affermi il principio dell'unità di intenti tra cultura, società civile, forze economiche, a fondamento della rinascita culturale della nostra città.

Consideriamo questa, oggi, l'eredità di Puccini. In questo spirito intendiamo onorare il Settantacinquesimo della sua morte.

Il progetto

Il progetto *Puccini nel Novecento* è il risultato dell'incontro fra il Comune di Lucca, il Teatro del Giglio e una comunità di studiosi, che ha fondato tre anni fa a Lucca un Centro studi nel nome del suo intellettuale, musicista e uomo di spettacolo più noto al mondo, Giacomo Puccini. I contatti iniziali si sono ben presto mutati in convergenze sugli obiettivi di entrambe le istituzioni, tese a valorizzare il proprio patrimonio culturale e artistico mediante nuovi equilibri tra ricerca scientifica e produzione degli spettacoli.

Non mancano significativi esempi, in Italia ed Europa, di rassegne di manifestazioni culturali e di spettacolo organizzate nella città natale o d'elezione di musicisti illustri. Tra esse spiccano, in particolare, il *Rossini Opera Festival* a Pesaro, in cui si rappresentano opere poco note in versioni di riferimento, approntate da specialisti scelti dal comitato scientifico della Fondazione Rossini. Vi è poi Parma, dove ha sede l'Istituto nazionale di studi verdiani che nel 2001 sarà parte attiva anche nelle manifestazioni celebrative del centenario della morte del maestro. Se il rapporto fra la musica di Mozart e la sua città d'origine, Salisburgo, non è celebrato in modo esclusivo ma è piuttosto inteso come l'occasione per esecuzioni di prestigio, ancora differente è la situazione dei *Bayreuther Festspiele*, dove si ripercorre ciclicamente l'intera produzione di Wagner in produzioni di riferimento mondiale, per gli esperimenti registici e scenotecnici e per l'altissimo livello musicale.

Ma una seria analisi della situazione lucchese in prospettiva di analoghe iniziative nel nome di Puccini ha rivelato come tali vie non siano realmente percorribili. L'esempio wagneriano è reso possibile dalla concezione stessa cui soggiace quel tipo di teatro sin dalla nascita, sorto come tempio dell'arte dove l'intera nazione tedesca, rappresentata dai migliori orchestrali del paese che siedono in buca, omaggia il suo massimo genio musicale. La peculiarità di Pesaro è dovuta alla scomparsa dal repertorio ottocentesco di molti capolavori, non in linea con l'estetica del melodramma romantico seriore: sul loro recupero s'incentrano recite, concerti, convegni e conferenze. Infine il Festival verdiano, miraggio a lungo inseguito da Parma, che sarà realizzato soltanto per la scadenza celebrativa del 2001, anno in cui ricorre il centenario della morte di Verdi. Nel frattempo le opere meno note del compositore si eseguono da qualche anno a Londra, cioè in una capitale dello spettacolo mondiale, in grado d'investire i necessari mezzi in operazioni culturali.

Non è sembrato possibile, quindi, tentare di rivivere queste esperienze a Lucca, dove mancano i presupposti celebrativi e/o musicologici di Bayreuth, Pesaro e Parma, oppure le risorse di Londra e Salisburgo – e si pensi alla situazione attuale del Festival pucciniano di Torre del Lago, che da sempre si dibatte in mille problemi, a cominciare dall'organizzazione spicciola per andare alla cronica assenza di un progetto capace di riqualificare la proposta dal punto di vista culturale.

Il percorso critico

Occorre dunque andar oltre la semplice riproposta di titoli pucciniani, come si fa sulle sponde del Massaciuccoli dove l'attrattiva principale è l'infinita suggestione dei luoghi prediletti dal musicista. Puccini offre numerosi spunti problematici, essendosi mosso a tutto campo nel mondo dello spettacolo e della cultura europea. Fu perfezionista nel levigare la propria drammaturgia musicale, pervenendo a risultati che reputò validi solo dopo lunghi travagli e ripensamenti, e per questo di quasi tutte le sue opere esistono versioni diverse da quelle correnti. Il caso più noto è quello delle quattro versioni di *Madama Butterfly*, ma ci sono anche le tre di *Rondine* e *Edgar*, oltre alle numerose parti rifatte di altre opere, come l'intero finale primo di *Manon Lescaut*, per fare solo uno fra i tanti esempi. Nel corso di questo quadriennio si presenteranno varie occasioni per ascoltare quelle pagine, ed entrare così direttamente nel laboratorio compositivo di Puccini.

Altro terreno fertile per l'indagine è quello che ruota attorno alle componenti visive dello spettacolo. A cavallo tra Otto e Novecento, e nei primi decenni del nuovo secolo, la *mise en scène* s'era già guadagnata molto spazio nell'immaginario teatrale europeo, grazie alle nuove prospettive offerte dallo scenografo Adolphe Appia e al contributo di artisti come Michel Carré, all'Opéra Comique di Parigi, Gordon Craig, Alfred Roller (collaboratore di Mahler a Vienna) e Max Reinhardt (che introdusse le proprie sperimentazioni del teatro di prosa sulle scene liriche, specie per le prime straussiane di *Rosenkavalier* e *Ariadne auf Naxos*).

Puccini visse proprio nei tempi in cui si stava formando una diversa consapevolezza dell'apporto registico alla messinscena. Ebbe rapporti più o meno stretti con tutti quei direttori d'orchestra, da Mascheroni a Mugnone, da Mancinelli e Campanini fino a Toscanini, che riunirono in sé le figure del concertatore e di direttore di scena, e arrivò fino a prendersi come librettista, per due dei tre pannelli del *Trittico*, proprio quel Giovacchino Forzano che fu il primo vero regista italiano nel senso moderno. Ma non si limitò a questo: dotato di una speciale sensibilità per l'aspetto visivo che la musica determina nella drammaturgia, s'interessò alle produzioni di registi come Max Reinhardt (in vista di *Turandot*), ma soprattutto ebbe l'occasione di mettere in scena le proprie opere in tutta Europa e nei migliori teatri d'oltre oceano, a fianco di uomini di spettacolo di prim'ordine.

La collaborazione con Albert Carré, che ebbe inizio con la prima francese di *Bohème* nel 1898, e proseguì poi con le opere successive, fu determinante, ad esempio, per definire la versione corrente di *Madama Butterfly*, nel 1906. Degli spettacoli dati a Parigi si conservano i *Livrets de mise en scène*, che fissano con precisione i contorni della regia e della scenografia con il concorso del musicista stesso. Questi documenti consentono perciò di ricostruire fedelmente quelle serate, e di comprendere la reale portata dell'impegno di Puccini nel progettare tutte le componenti dello spettacolo.

Oltre alle possibilità più strettamente legate all'opera, rimangono altri mondi da esplorare: l'arte *fin de siècle*, nei suoi aspetti visivi legati anche alla grafica, il teatro di prosa che ispirò Puccini, e il cinematografo, che a partire dal 1896 cominciò la sua marcia trionfale alla conquista delle platee europee e mondiali. Con esso Puccini ebbe ben più che uno scambio, poiché ne anticipò la tecnica narrativa, particolarmente nel II quadro di *Bohème*, e anche le tematiche di genere: *western* (*La fanciulla*), *noir* (*Tàbarro*), commedia sentimentale (*Rondine*), per limitarci soltanto a tre casi.

La peculiare fisionomia del catalogo pucciniano offre dunque infinite potenzialità a chi voglia proporre soluzioni originali da condividere col pubblico. Ad esempio scegliendo per le nuove produzioni direttori d'orchestra in grado di rinnovare l'interpretazione corrente grazie a nuove consapevolezze 'filologiche', acquisite mediante lo studio approfondito della tradizione cui si affianchino registi capaci di formulare spettacoli innovativi sulla base di un progetto comune, o anche di recuperare nella lettera e nella sostanza quegli allestimenti del passato fissati nelle *mises en scène* pucciniane europee. Sarà il modo migliore per riscoprire la reale incidenza delle opere di Puccini nel panorama culturale in cui videro la luce e furono diffuse nel mondo, e valutare meglio il loro apporto al progresso nell'arte lirica.

Il programma 1999-2000

Il dialogo costante fra studiosi, programmatori e uomini di spettacolo, troverà più di uno sbocco di riflessione pubblica intorno alle manifestazioni del progetto, dai convegni di studio veri e propri a cicli di lezioni, sia specialistiche, sia divulgative, a conferenze, mostre, convegni.

Il Centro studi GIACOMO PUCCINI, nell'unirsi al Teatro del Giglio, intende agire nel settore di sua competenza, partecipando alla "sfida produttiva" che un progetto di ampio respiro come quello di *Puccini nel No-*

vecento necessariamente comporta; con un suo specifico apporto alla realizzazione dell'attività culturale relata agli avvenimenti programmati nel triennio 1999-2002, vale a dire:

PUCCHINI OLTRE LA SCENA autunno 1999

IL TRITTICO autunno 2000

LA FANCIULLA DEL WEST autunno 2001

TURANDOT autunno 2002.

Il progetto è motivo di lavoro tra i più intensi e, comporta, nel suo insieme, una ricognizione musicale, storica e musicologica della tarda produzione pucciniana, intesa anche come rilettura critica del contesto italiano e europeo in cui il compositore operò, in piena sintonia con le tendenze di un'epoca in cui si stava definendo il concetto ermeneutico di 'modernità'. Puccini portò a compimento il genere del Melodramma italiano nato con la Camerata dei Bardi e immediatamente innalzato ai massimi livelli da Monteverdi, e al tempo stesso aprì il confronto con le avanguardie artistiche europee (teatrali, pittoriche, letterarie), all'interno di un codice di sperimentazione nella continuità che, a tutt'oggi, non ha ancora esaurito il suo ciclo vitale.

Agli allestimenti previsti nel quadriennio spetta il ruolo di catalizzatore di altri eventi diffusi, atti a suscitare sia una riflessione intellettuale sia una partecipazione su più fronti di un pubblico vasto, come concerti, rappresentazioni teatrali, rassegne cinematografiche.

Oltre la scena 1999-2000

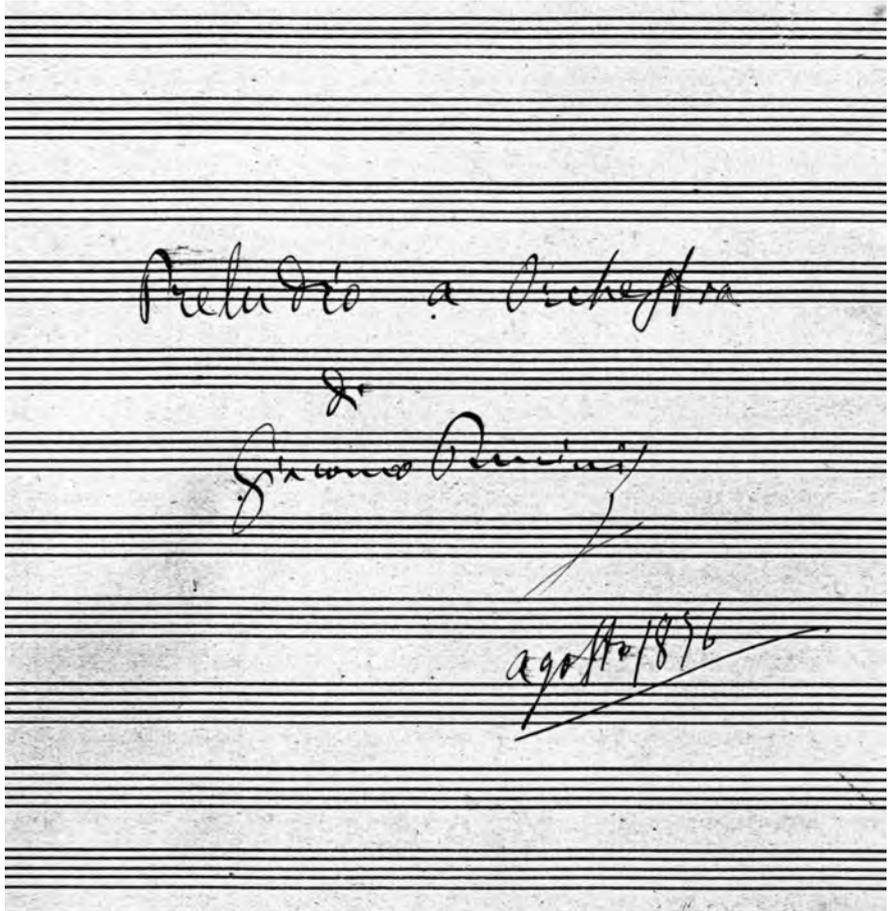
Tema conduttore della sezione inaugurale del progetto *Puccini nel Novecento*, è l'indagine sul periodo d'apprendistato dell'artista, che inizia col *Preludio* nel 1876, riemerso da una collezione privata nel giugno del 1999, e si chiude con la *Messa* (1880), per proseguire col successivo perfezionamento triennale al Conservatorio di Milano fino al 1883. Intorno a questo *fil rouge* si dispongono pagine preziose e sconosciute del suo concittadino Catalani: si potrà così valutare appieno la consistenza della tradizione orchestrale lucchese, anomala anche perché autonoma dal contesto italiano. Un concerto, affidato alla Deutsche Oper di Berlino (un complesso che si riallaccia idealmente all'allestimento di *Fanciulla* del 1913, curato personalmente da Puccini) diretta da Christian Thielemann, propone intermezzi e preludi d'opera (Wagner e Puccini) e composizioni

propriamente sinfoniche (Richard Strauss), a sottolineare una caleidoscopica alternanza di colori sonori, stili e intenti drammatici di autori di diversa estrazione. Il 28 novembre, in occasione del Settantacinquesimo della morte, nella Cattedrale di San Martino, verrà eseguita la *Messa a 4 voci* – ORT Orchestra della Toscana diretta da Michel Corboz – con l'inedito inserimento del *Mottetto «Plaudite populi»*, secondo lo schema originale della prima esecuzione (1880).

A chiusura di questo percorso la celebrazione del centenario di un'opera popolare come *Tosca*, in una serata dove convivranno interpreti d'eccellenza e riflessione critica, grazie all'esecuzione, accanto alle parti più note del capolavoro di Puccini, di pagine poco note di varianti. Intorno a quest'evento si terranno convegni di livello internazionale e conferenze, oltre a una mostra multimediale pensata per circolare in altre città italiane ed europee.

Facciamo ora un passo indietro, per scorrere idealmente le cronache lucchesi e toscane dei giornali, recenti e remote, dedicate a Puccini, e leggerci quanto poco Lucca abbia fatto per celebrare il suo figlio più illustre.

Ebbene: il progetto *Puccini nel Novecento* è la risposta più chiara di chi ha avuto a cuore Puccini e il patrimonio di esperienze che comporta, ed è anche il segno che i tempi sono finalmente cambiati; in questa nuova fase si situa il ritrovamento del *Preludio a orchestra* in mi minore-maggiore, una partitura data come perduta in tutti i cataloghi. Ora la sua acquisizione da parte del Comune di Lucca è il sigillo ideale di questo nuovo rapporto tra la città e il suo musicista per il fervore d'iniziative programmate in suo onore.



Giacomo Puccini, *Preludio a orchestra* in mi minore-maggiore

Tra Lucca e Milano

Musiche sinfoniche di Puccini e Catalani

di Michele Girardi

Il programma di stasera, che costituisce una sorta di prologo all'intero ciclo operistico *Puccini nel Novecento*, propone un significativo campione di musiche 'sinfoniche' dei lucchesi Alfredo Catalani e Giacomo Puccini. L'appuntamento, nella suggestiva cornice della Basilica di San Frediano ricca di capolavori scultorei ma anche dotata di un'ottima acustica, viene reso particolarmente interessante dalla possibilità di ascoltare, in un'esecuzione di riferimento, ben due brani sinora inediti, insieme ad altre musiche di rado eseguite nei concerti. Fra essi spicca il *Preludio a orchestra* in Mi minore-maggiore, seconda composizione del catalogo di Puccini, di cui s'ignorava, sino a pochi mesi fa, persino il luogo ov'era conservato l'autografo.

Al di là delle rarità, l'interesse di questa riproposta è quello di esplorare il rapporto di due fra i maggiori operisti italiani *fin de siècle* con la musica per orchestra, terreno sinora poco battuto dagli interpreti e dagli studiosi. Se al grande pubblico di appassionati d'opera poco importava di altre realtà, gli storici della musica italiani, a cominciare dall'infausto Torrefranca, avevano decretato l'inizio di una tradizione 'sinfonica' nazionale soltanto a partire dalla cosiddetta 'Generazione dell'Ottanta': Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella, attivi a partire dagli anni '10 del secolo anche per recuperare il 'tempo perduto' dai nostri migliori maestri sulle tavole dei palcoscenici del mondo.

In realtà il primo momento d'attenzione autentica alla musica orchestrale e alle forme che aveva assunto in Europa era stato il ventennio tra il 1870 e il 1890, per merito degli artisti che si riconoscevano nell'area 'avanguardistica' della Scapigliatura lombarda, allargata sino a comprendere anche operisti 'popolari' come Ponchielli. Nello stesso ambito culturale milanese, a contatto di personalità come Praga, Giacosa, ma soprattutto Arrigo Boito e Franco Faccio, promotori delle prime esecuzioni di musiche sinfoniche europee nell'ambito della So-

cietà orchestrale del Teatro alla Scala (dal 1880), si era inserito Giacomo Puccini. Quale allievo di Ponchielli aveva scritto un *Preludio sinfonico* in La maggiore (1882) e, come saggio di diploma, il più noto *Capriccio sinfonico* – anche perché contiene il tema che appare all’inizio di *Bohème* –, diretto da Franco Faccio nel 1883 e replicato con successo in altre piazze negli anni successivi.

In quello stesso periodo Alfredo Catalani, un altro lucchese già da qualche anno al centro dei salotti scapigliati milanesi, ma ancora alla ricerca di un posto al sole nel firmamento degli operisti, poteva vantare nel suo *curriculum* un corso di perfezionamento al Conservatorio di Parigi dopo il diploma conseguito nel 1872, segno di una certa attenzione rivolta alla musica strumentale. In questo genere, del resto, sia lui sia Puccini erano stati svezziati, a pochi anni di distanza l’uno dall’altro, come allievi dell’allora Istituto musicale «Pacini» di Lucca (ora «Boccherini»).

Catalani mostra in alcune composizioni di quel periodo (dalla *Sinfonia a piena orchestra*, lavoro di studio che risale al 1872, al più tardo *Scherzo*, del 1878) di aver ben presenti i modelli tedeschi del primo romanticismo, e specialmente l’opera di Mendelssohn, assimilati grazie agli studi in Francia, e già bene accetti nell’Italia di allora. Ma in *Contemplazione* (1878) egli dispiega una vena melodica davvero notevole, per la qualità dell’ispirazione svincolata da modelli vocali, e rivela gusto e abilità anche nel trattamento della tradizionale forma tripartita, particolarmente nella sezione incastonata tra un’esposizione completa e una ripresa abbreviata, dove pure egli rischia qualche nota d’enfasi al di fuori della sua corda lirica. Ma sono pochi attimi di disagio, ben compensati da un atteggiamento poetico del tutto coerente nel tratteggiare, con preziosi tocchi di sonorità a pastello, lo stato d’animo che il titolo suggerisce. Balza alle orecchie soprattutto la bella melodia che attraversa l’intera composizione, tutta ripiegata all’interno di un mondo di affetti, e che screzza il *continuum* armonico d’accompagnamento (d’impasti scuri come all’inizio, corni e fagotti, cui s’aggiungono i clarinetti) con preziosi tocchi di malinconia, muovendosi nell’area della dominante, Fa, di Si bemolle maggiore, tonalità d’impianto:



Catalani sa ben trarre spunto da queste tre battute per articolare l'intero cantabile, valendosi di slanci isolati, come l'intervallo di sesta, messi in rilievo da figure melismatiche e da un andamento melodico prevalentemente discendente e per gradi congiunti.

Questo brano è conservato presso l'Istituto musicale «L. Boccherini» di Lucca, assieme ad altre partiture autografe, fra cui spicca *Il mattino*, totalmente sconosciuta perché inedita né mai eseguita in tempi moderni. Se *Contemplazione* è scritta da un autore già in carriera, per quanto all'inizio, *Il mattino* appartiene agli anni di apprendistato di Catalani, poiché il manoscritto porta il visto del maestro Antonio Bazzini nel gennaio del 1874. Ciò rende dunque possibile il confronto con le due esperienze analoghe compiute da Puccini quando studiava anch'egli al Conservatorio di Milano, meno di dieci anni dopo: il *Preludio sinfonico* (1882) e il *Capriccio sinfonico* (1883).

La differenza sta, in gran parte, nella maggiore originalità di cui Puccini dà ampia prova nei suoi due lavori. Catalani, sin dalle battute iniziali della sua «sinfonia romantica», si attiene strettamente a un criterio descrittivo che guarda al primo romanticismo, e sta bene attento a non avventurarsi in eccessive bizzarrie formali e armoniche. Puccini, invece, oltrepassa i limiti della composizione accademica, ispirandosi a modelli assai più recenti, e in particolare a Wagner, le cui idee estetiche sul dramma erano allora di gran moda, mentre poco si conosceva ancora, in Italia, del suo linguaggio musicale.

Tuttavia il *Mattino* può dirsi prova riuscita, nonostante riveli in qualche passo degli squilibri. L'introduzione in Si maggiore (*Andante*) è percorsa da una progressione per quinte con l'*incipit* in levare, ben atta a suscitare, mediante il progressivo addensarsi degli strumenti, un senso di attesa che trova due spunti tematici efficaci nella prima parte (*Allegro*), oscillante fra Si minore e il relativo maggiore, Re. Nelle due sezioni successive il materiale tematico viene ripreso in tonalità diverse, con andamento erratico, sino alla coda, dove Catalani torna alla tonalità iniziale, ribadendola con un filo d'enfasi di troppo. Di lunghezza eccessiva risultano, peraltro, la parte iniziale e l'intera coda, farcita di procedimenti che ritardano la conclusione senza aggiungere un senso musicale specifico a quanto precede. Per contro la breve sezione centrale, che oscilla tra vari toni, non porta contrasto alcuno nella forma. Tuttavia la qualità dell'ispirazione di molti scorci risulta di buon livello, e buona è anche la tenuta complessiva, niente affatto scontata in un brano di così vaste proporzioni (quasi cinquecento battute).

I due lavori di Puccini ci consentono di valutare il livello raggiunto nel corso degli studi superiori al Conservatorio di Milano e quindi di comprendere meglio affermazioni come quella del celebre critico musicale Filippo Filippi, in prima fila insieme a Boito e Faccio fra i sostenitori in Italia della musica sinfonica e lirica del romanticismo tedesco. Sulla «Perseveranza» del 15 luglio 1883 Filippi lodò il temperamento musicale di Puccini, e gli predisse un luminoso avvenire di sinfonista, rilevando nel suo *Capriccio* unità stilistica mista a carattere e personalità. Ma entrambe le composizioni dimostrano che il compositore toscano era in possesso di ingegnoseria formale e inventiva timbrica sconosciute agli operisti che trattarono il genere descrittivo – ed è il caso appena citato del *Mattino* di Catalani, come pure del successivo poema sinfonico *Ero e Leandro* (1885) – e in grado di competere con i musicisti allora impegnati nelle varie Società del Quartetto.

Il *Capriccio sinfonico* è un brano di ampie proporzioni per grande orchestra (legni a coppie, quattro corni, trombe e tromboni a tre con l'oficleide, timpani, arpa e archi) con l'aggiunta di cornetta, triangolo e piatti, che poggia su una fluente invenzione melodica. Sarebbe comunque improprio giudicare questo lavoro al di fuori della tradizione italiana del pezzo caratteristico per orchestra, e dunque attendersi nessi sintattici allineati a quelli dei maestri di area tedesca. Piuttosto Puccini si avvicina, forse inconsciamente, alla forma del poema sinfonico, poiché i temi – dalle qualità cantabili sovente enfatizzate nell'orchestrazione – sono collegati con implicazioni narrative all'interno di una solida struttura tripartita *A-B-A'*.

La prima sezione (*Andante moderato* in Fa maggiore) è siglata da un rullo di timpano che funge da cesura fra tre temi: il primo a carattere eroico affidato agli ottoni, cui seguono un cantabile disperato in Si bemolle minore e un'espansiva melodia lirica (ambedue riutilizzati nella scena del funerale d'Edgar) che evolve da La bemolle a Mi bemolle maggiore, e si mescola al tema d'apertura prima di essere riaffermata nella coda nella tonalità d'impianto. Il motivo che apre il successivo *Allegro Vivace* in Fa maggiore (e che, qualche anno dopo, si sarebbe ben prestato ad analogo scopo nella *Bohème*) porta un vitale contrasto, e s'intreccia prima a un'estrovertita melodia condotta a passo di valzer (ma in 3/8), poi a una nuova spigliata idea contrastante, e infine si ricongiunge al tema di danza.

Sin qui Puccini stabilisce nessi all'interno delle sezioni, ma nella ripresa ampliata del *Tempo I* realizza una forma ciclica vera e propria. Il materiale viene nuovamente esposto a partire dal disperato lamento (II tema)

Dim. do

cabdo pme

The image shows a page of handwritten musical notation for an orchestra. It consists of ten staves. The notation includes various note values, rests, and dynamic markings. At the top left, there is a handwritten instruction "Dim. do". At the top right, there is a handwritten instruction "cabdo pme". The music is written in a cursive, handwritten style. The staves are connected by a wavy line, indicating a continuous piece of music. The notation is dense and detailed, typical of a composer's manuscript.

Dim. do

Giacomo Puccini, *Preludio a orchestra in mi minore-maggiore*

variato nei colori timbrici, cui segue regolarmente la melodia lirica. Una rapida progressione porta poi a una sezione in cui i due temi vengono contrappuntati: le armonie maggiori ricompongono ogni contrasto, ponendo la premessa per un ulteriore cambiamento emotivo dovuto al ritorno dell'espansiva melodia dell' *Allegro*, trattata non più a passo di valzer ma a corale. La canta l'oboe, poi la riprendono con ampiezza gli archi, sino a che il brano si spegne dolcemente. Anche se manca un programma, il *Capriccio*, grazie alla sua articolazione, trasmette il senso di una peripezia che, da un inizio connotato tragicamente, a mano a mano evolve verso una conclusione serena.

Se nel *Capriccio* Puccini sciala da gran signore, distribuendo splendide melodie a piene mani, nel comporre il *Preludio sinfonico* in La maggiore, al contrario, è assai parco. L'intero brano si basa infatti sul progressivo sviluppo di un materiale estremamente concentrato, un unico tema e un tessuto armonico ad arte modificato nel minimo dettaglio. All'inizio il motivo viene presentato in una versione diatonica che raggiunge una settima di prima specie:

Esso viene immediatamente riproposto con una coda cromatica che risolve su una settima di terza specie:

L'opposizione diatonico-cromatico viene poi rafforzata da due ulteriori varianti nella testa del tema. Nella prima l'intervallo di sesta ascendente (b. 20) viene sfruttato per acquisire slancio, nella seconda (b. 31) l'aggiunta di un intervallo cromatico accresce il carattere tormentato della melodia:



La mancanza di suoni gravi determina una sonorità incorporea, come pure l'opposizione di gruppi timbrici omogenei – strumentini prima, archi poi – che, pur presentandosi in ordine inverso, richiama il preludio del *Lohengrin* (anch'esso in tonalità di La maggiore) così come il movimento delle parti a corale. Puccini alternò con abilità le varianti del tema provvedendole di una coda lirica, muovendo l'agogica (da *Andante mosso* a *Animato*, b. 50 — *Un poco più animato*, b. 75) e le sonorità, per blocchi, fino allo *Höhepunkt*. Il tema esplode a *Tutta forza* (b. 112) nella versione più cromatica, affidata a corni e trombe sul pedale di tromboni e oficleide, e sormontata da figure ostinate in semicrome degli archi. Indi il brano si spegne progressivamente fino alla coda, distesa su una cadenza di ampio respiro armonico che diverge bruscamente nel circolo delle quinte giungendo sino a Fa prima di tornare al La maggiore d'impianto.

E veniamo a Lucca, anch'essa protagonista di questa serata, e non solo per aver dato i natali ai due compositori di cui s'eseguono le musiche, ma anche per la sua importante collezione di autografi pucciniani, che comprende, oltre alla *Messa a quattro voci con orchestra*, anche la partitura originale del *Capriccio*, ambedue conservate presso il Museo-Casa natale, oltre al fondo di composizioni giovanili, fughe e brani per quartetto, liriche per canto e pianoforte, e le parti d'orchestra del *Preludio sinfonico* in La, ospitate dal «Boccherini».

Ora questo patrimonio si arricchirà, in virtù dell'impegno preso in prima persona dall'Amministrazione Comunale di Lucca, del manoscritto autografo del *Preludio a orchestra*. La composizione, portata a termine a «Lucca, adì 5 agosto 1876» (come recita una nota dell'autore nell'ultima pagina), ci è pervenuta mutila di un foglio, tuttavia la lacuna è appena percepibile, e l'esecuzione delle dieci pagine restanti sarà un'occasione preziosa per comprendere le doti del Puccini studente diciottenne, che

Genova 74 *Il Mattino* *90 Alfred Catalani*
Sinfonia Romantica
Andante

100998

Alfredo Catalani, *Il mattino* sinfonia romantica

aveva conosciuto appena quattro mesi prima il mondo del grande melodramma assistendo a una recita di *Aida* a Pisa (nel marzo del 1876).

Il breve brano – sessantasette battute in tutto distribuite sulle dieci pagine restanti – è il primo lavoro di un certo impegno di un giovane compositore – Puccini era allora men che diciottenne. Tuttavia l'impianto formale propone qualche ingegnosità, in termini di riprese e di giochi tematici che intrecciano le sezioni in cui si divide, secondo lo schema:

1. X, introduzione, con un primo motivo in Mi minore; bb. 1-23;
2. A, esposizione del tema principale in Mi maggiore; bb. 24-36;
3. X', ripresa del motivo iniziale, ma al relativo minore, Do diesis; bb. 37-42;
4. A, ripresa del motivo principale nel tono d'impianto, bb. 43-52
5. X'', coda basata su una variante del motivo iniziale, bb. 53-67.

La qualità delle melodie principali è davvero ragguardevole, e se nel mesto peregrinare del motivo iniziale in minore si può già riconoscere il potenziale autore di *Manon Lescaut*, anche l'orchestrazione e l'armonia, sovente intrisa di cromatismi pungenti, riservano più di una lieta sorpresa. Ma soprattutto è rimarchevole la tendenza, che Puccini ampiamente dimostra in queste pagine, a mettere da parte le strutture convenzionali per sperimentare nuove soluzioni. Lo si coglie soprattutto nel modo in cui sfrutta la sequenza melodica principale:



riproponendola pressoché immutata, o in varianti minime ma sempre significative. Nella sezione 2.A la espone e poi la riprende un tono sopra, in 4.A la affida al clangore di trombe e tromboni e poi fa scivolare la ripresa di mezzo tono, portandosi con eleganza per qualche istante nella tonalità lontana di Fa maggiore, per conferire maggior enfasi all'ultima ripresa letterale che precede la coda. Questo procedimento di fissaggio di una formula melodica ricorrente configura un preciso rapporto dialettico col motivo iniziale X e le sue varianti X' (dove la ripresa al relativo minore sposta l'asse dell'intera composizione verso Mi maggiore nonostante il rilievo del minore iniziale) e X'' (una sequenza discendente, basata sul metro della cellula generatrice, semiminima col punto seguita da tre crome):

This image shows a page of handwritten musical notation for Giacomo Puccini's *Capriccio Sinfonico*. The score is written on multiple staves, with various musical notations including notes, rests, and dynamic markings. The notation is dense and complex, characteristic of Puccini's style. Key markings include *FFF* (fortissimo) at the top, *All.^{ro}* (Allegretto) in the middle, and *Largamente* at the bottom. The page is filled with musical staves, some of which are heavily scribbled over with ink, suggesting a working draft or a heavily revised score. The handwriting is in black ink on aged paper.

Giacomo Puccini, *Capriccio Sinfonico*

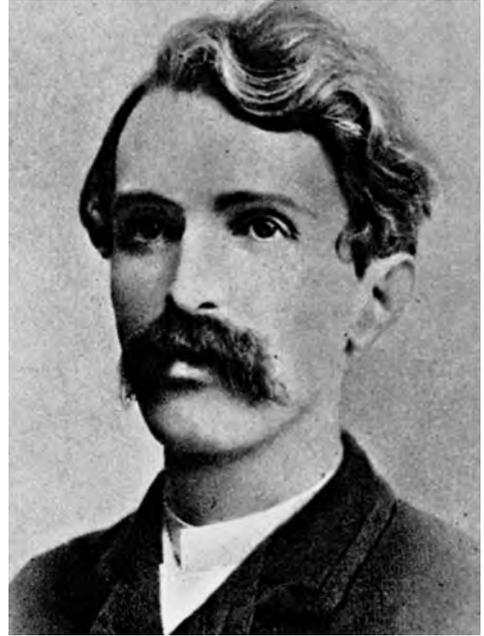
X.VI

X'. CII

X".VII

Una contrapposizione così efficacemente realizzata fra un tema brillante e un motivo inquieto è già un buon risultato per un principiante com'era Puccini nel 1876. Ma si ascolti attentamente l'introduzione, dove Mi minore e Mi maggiore sono collegate da Do minore in un clima reso più teso dal continuo trascolorare di settime di varie specie, e forse questo giovane lucchese nato per trionfare sui palcoscenici del mondo intero ci potrà apparire in un'altra luce.

Questo *Preludio*, il primo brano databile con certezza di tutto il catalogo, dimostra come Puccini, ancora privo di contatti teorici e pratici con la grande musica italiana ed europea, avesse doti naturali, e del tutto peculiari, per il trattamento formale e coloristico dell'orchestra, ed è una conquista critica di portata notevole. «Potessi essere un sinfonico puro (?). Ingannerei il mio tempo e il mio pubblico», ebbe a scrivere nel 1920 lo stesso musicista; tuttavia io credo che nel suo caso, e per il bene dei pubblici del mondo intero, sia meglio un rimorso che un rimpianto.



Giacomo Puccini e Alfredo Catalani

Musica a Lucca dal 1871 al 1880

a cura di Michela Niccolai

Premessa

Si offre qui una prima ricostruzione della vita musicale lucchese degli anni 1871-1880, il periodo in cui Giacomo Puccini si formava all'Istituto Musicale «G. Pacini».

Oltre alla bibliografia tradizionale, sono state prese in esame le seguenti fonti:

- giornali dell'epoca, come «La Provincia di Lucca» (1871-1880), «Il Serchio» (1871-1873), «Il Popolo Toscano» (1873-1874), «L'Educatore del popolo» (1874), «Il Moccolino» (1874);
- Massimiliano Quilici, *Cronaca teatrale*;
- G. B. Morganti, *Storia dei teatri di Lucca*;
- rendiconti di spesa dell'Istituto Pacini dal 1871 al 1880.

Le manifestazioni sono state ordinate cronologicamente e classificate per genere:

- musica sacra, composta per le varie festività religiose lucchesi, soprattutto San Paolino (12 luglio), e Santa Croce (13 e 14 settembre);
- opere, eseguite nei tre teatri cittadini, Pantera (stagione di Carnevale), Goldoni (stagione di Primavera), Giglio (stagione di Estate in autunno, talvolta anche stagione di Autunnino);
- concerti e mattinate musicali, che si svolgevano tanto in sale pubbliche quanto private (in questa sezione figura anche un sommario resoconto delle esibizioni bandistiche).

Sono evidenziate in neretto le esecuzioni di composizioni di Alfredo Catalani e Giacomo Puccini, e le esibizioni come esecutore di Giacomo Puccini.

Ringrazio Gabriella Biagi Ravenni per i preziosi consigli forniti durante la progettazione e la stesura della cronologia.

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1871	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		C. Pedrotti, <i>Isabella d'Aragona</i> ; G. Donizetti <i>Poliuto</i> ; C. Angeloni, <i>Asraele degli Abencerragi</i>
	gennaio, 8 (per S. Cecilia) <i>S. Romano</i>	Bernini, <i>Vespro</i> ; C. Giorgi, <i>Messa</i> ; C. De Beriot, <i>Variazioni per vl</i> , sol. N. Torselli	
	aprile, 23 <i>Sala privata di E. Catalani</i>		
	maggio, 29 <i>S. Romano</i>	M. Puccini, <i>Messa</i> , dir. F. Magi <i>messa in suffragio dei morti nella battaglia di Curtatone e Montanara</i>	
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	G. Brunetti, <i>Messa</i> ; C. De Beriot, <i>IX Concerto per vl.</i>	
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		C. Gounod, <i>Faust</i> ; G. Rossini, <i>Cenerentola</i>
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	A. Bernardini, <i>I Vespro</i> ; A. Bernardini, <i>Mottetto a grande orc.</i> ; G. Rossini, <i>Messa a grande orc.</i> (dir. F. Magi); C. Giorgi, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 15 <i>Teatro del Giglio</i>		
	settembre, 16 (S. Croce) –		
	dicembre, 3 <i>Sala del Reale Liceo</i>		
dicembre, 25 <i>Cattedrale</i>	F. Magi, <i>Mottetto per sop. e con.</i> , dir. F. Magi		
1872	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		G. Verdi, <i>Rigoletto</i> ; C. Pedrotti, <i>Jone</i> ; G. Verdi, <i>Un ballo in maschera</i>
	gennaio, 15 <i>Sala della Società Tessandori</i>		

Concerti
Gran mattinata musicale, dir. F. Magi, sol. A. Michelangeli (vl): G. Rossini, coro <i>Carità</i> ; F. Mendelssohn-Bartholdy, <i>Gran Trio op. 49</i> ; E. Petrella, <i>Romanza da Celinda</i> , A. Michelangeli, <i>Fantasia sull'Africana</i> ; S. Mercadante, <i>Il sogno</i> ; E. Prudent, <i>La danse des fées</i> ; G. Rossini, <i>Coro Speranza</i> ; A. Mariani, <i>L'abbandono</i> ; G. Donizetti, <i>Aria da Lucrezia Borgia</i> ; A. Rubinstein, <i>Romanza</i> ; F. Chopin, <i>Scherzo</i> ; D. Godfrey, <i>Mabel</i> ; A. Bazzini, rid. per vl. da <i>La traviata</i>
Grande Concerto, dir. F. Magi: G. Rossini, <i>Sinfonia dal Guglielmo Tell e Stabat Mater</i>
Concerto della Banda Comunale di Pisa: musiche varie di Verdi, Pedrotti, Gounod, Nuccarini, Cavallini, Carlini
Concerto vocale e strum.: musiche di A. Michelangeli; A. Catalani, <i>Romanza «La speranza»</i> (sol. C. Bastianini)
Concerto vocale e strum.; dir. A. Michelangeli: C. Gomes, <i>Sinfonia dal Guarany</i> ; V. Bellini, <i>Romanza per baritono da Giulietta e Romeo</i> ; C. Gounod, <i>Fantasia per vl. dal Faust</i> ; A. Fumagalli, <i>Le pendule</i> ; <i>Romanze «La leggera» e «M'ingannava»</i> ; G.

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1872			
	marzo, 3 (giovedì santo) <i>Cattedrale</i>	A. Catalani, <i>Messa a 4 v. ed org.</i>	
	marzo, 10 <i>Palazzo Provinciale</i>		
	Primavera <i>Teatro Goldoni</i>		C. Pedrotti, <i>Tutti in maschera</i> ; G. Donizetti, <i>Linda di Chamounix</i>
	aprile, 28 <i>Palazzo Provinciale</i>		
	maggio, 8 <i>Teatro Goldoni</i>		
	maggio, 29 –	L. Cherubini, <i>Messa da Requiem messa in suffragio dei morti nella battaglia di Curtatone e Montanara</i>	
	giugno, 12 <i>Cattedrale</i>	A. Catalani, <i>Messa a 4 v. con orc.</i>	
	giugno, 22 <i>Sala della Società dei trattenimenti familiari</i>		
	giugno, 28 (per S. Cecilia) <i>Cattedrale</i>	A. Bernardini, <i>Messa</i>	
	luglio, 6 <i>Sala delle Stanze Filocaristiche</i>		
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	G. Brunetti, <i>Messa a 4 v.</i> ; G. Brunetti, <i>Mottetto per bar.</i> ; <i>Duo per vl.</i> (sol. A. Michelangeli e N. Torselli)	

Concerti
Meyerbeer, <i>Cavatina</i> per sop. da <i>Roberto il Diavolo</i> ; A. Michelangeli, <i>Melodia per vl.</i> ; <i>Galop a 4 mani</i> « <i>Scappa, Scappa</i> »
Gran mattinata musicale a beneficio di Asili e Scuole infantili di Carità, dir. F. Magi: S. Mercadante, <i>Sinfonia a piena orc.</i> sullo <i>Stabat Mater</i> di G. Rossini; L. Cherubini, <i>Messa da Requiem a 4 v. ed orc.</i> ; F. Magi, <i>Mottetto per sop. e cori</i>
Grande Accademia di musica teatrale a grande orchestra per gli Asili e le Scuole infantili di Carità, dir. F. Magi: brani d'opera; concerti per vl. e ob.; C. Angeloni, <i>Sinfonia da Asraele degli Abencerragi</i> ; F. Magi, <i>Romanza</i> per sop. ed orc.
Accademia vocale e strum. pro monumento a Mazzini, dir. F. Magi: Campana, <i>Romanza Sogno beato e aria da Maria di Rudenz</i> ; sol. Masi; G. Braga, <i>Leggenda Valacca</i> , per sop. e vl. (sol. Coriolano e A. Michelangeli); <i>Scena ed aria per sop. dalla Favorita</i> ; (sol. Marrani); F. e L. Ricci, <i>Crispino e la Comare</i> ; (sol. Coriolano e Baldelli)
Accademia vocale e strum.: due <i>Sinfonie a piena orc.</i> ; <i>Reminiscenze sulla Traviata</i> ; L. Beethoven, <i>Trio</i> ; <i>Fantasia</i> per fl. sulla <i>Norma</i> ; <i>Fantasia</i> per fl. sulla <i>Semiramide</i> ; G. Verdi, <i>Romanza dal Rigoletto</i> ; G. Verdi, <i>Romanza dal Trovatore</i> , due <i>Romanze</i>
Concerto vocale e strum.; sol. Svicher (pf.) e P. Paladini: <i>Notturmo in Mi bemolle</i> ; Svicher, <i>Capriccio «La speranza svanita»</i> , <i>Bluette a la Tarantelle</i> , <i>Morceaux de concerts sur Le puriten</i> e <i>Fantasia sulla Norma</i> ; <i>Romanza «L'ultima preghiera»</i> ; S. Mercadante, <i>Romanza dal Giuramento</i> ; A. Bazzini, <i>Morceau caracteristique</i> per vl., <i>Rimembranze di un'ora</i> , G. Verdi, <i>Romanza da Luisa Miller</i> , S. Mercadante, <i>Romanza da Il bravo</i>

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1872	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		G. Verdi, <i>I Vespri siciliani</i> ; G. Donizetti, <i>Lucrezia Borgia</i> ; ballo <i>Tarantella</i>
	settembre, 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>I Vespro</i> ; M. Puccini, <i>Mottetto a grande orc.</i> ; T. Mabellini, <i>Messa</i> ; C. Giorgi, <i>II Vespro</i>	
	novembre, 24 (per S. Cecilia) <i>S. Romano</i>	C. Giorgi, <i>Messa</i> ; C. Giorgi, <i>Mottetto</i>	
	dicembre, 25 <i>Cattedrale</i>	J. Schiedermayr, <i>Messa</i> ; F. Magi, <i>Mottetto per sop. e cori</i>	
1873	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		A. Cagnoni, <i>Giralda</i> ; G. Donizetti, <i>Don Pasquale</i> ; M. Delfico, <i>La fiera</i>
	gennaio, 11 <i>Teatro Pantera</i>		
	gennaio, 26 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 2 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 9 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 14 <i>Sala del Liceo Machiavelli</i>		
	Primavera <i>Teatro Goldoni</i>		D. Cimarosa, <i>Giannina e Bernardone</i> ; Guglielmi, <i>La donna a più caratteri</i> ; D. Cimarosa, <i>Il matrimonio segreto</i> ; ballo, <i>Pas Fleurè</i> ; ballo, <i>La figlia del bandito</i>
	aprile, 11 <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>Miserere</i>	
	maggio, 2 <i>Teatro Goldoni</i>		

Concerti
Concerto del clarinetista F. Weiss Busoni: E. Cavallini, <i>Fantasia sul Don Pasquale, Fantasia sulla Norma e Fiori rossiniani</i>
Concerto della Banda Comunale dir. E. Toschi: musiche varie di Verdi, Rossini e altri
Concerto della Banda Comunale dir. E. Toschi: musiche varie di Gaudini, Verdi, Toschi
Concerto della Banda Comunale: musiche varie di Thomas, Verdi, Strauss, Gounod
Concerto vocale e strum., dir. A. Michelangeli, sol. T. Brogialdi: F. Mendelssohn-Bartholdy, <i>Concerto per vl. accompagnato a pf. e quart.</i> ; G. Rossini, <i>Cavatina «Miei rampolli femminini»</i> dalla <i>Cenerentola</i> ; G. Verdi, <i>Aria da I due Foscari</i> ; E. Paladilhe, <i>Mandolinata</i> ; T. Brogialdi, <i>Ballata polonese di Concerto</i> per vl.; G. Menicucci, <i>Il Carnevale di Venezia</i> ; Tacchinardi, <i>Duo «La Secchia rapita»</i> ; A. Cagnoni, <i>«È ver son vecchio»</i> da <i>Papà Martin</i> , T. Brogialdi, <i>Gran Fantasia di concerto</i> per vl. sulla <i>Norma</i> e <i>Cantata</i> per sop. e vl. <i>«M'ama»</i>
Accademia vocale e strum., dir. A. Michelangeli; sol. N. Torselli (vl.): Menozzi, <i>Gran Fantasia</i> sul <i>Guarany</i> ; A. Osborne e C. De Beriot, <i>Gran duo</i> per vl. e pf sul <i>Guglielmo Tell</i> ; G. Donizetti, <i>Duetto</i> sop. e con. <i>«L'addio»</i> ; Mineo, <i>Fantasia</i> per cl. dalla <i>Beatrice di Tenda</i> ; G.

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1873			
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		G. Verdi, <i>La forza del destino</i> ; V. Bellini, <i>Norma</i>
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	T. Mabellini, <i>I Vespro e Mottetto</i> ; C. Angeloni, <i>Messa</i> ; C. Giorgi, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 19 <i>Sala del Reale Collegio</i>		
	novembre, 23 (per S. Cecilia) <i>Cattedrale</i>	G. Lucarini, <i>Kyrie e Gloria</i> ; A. Del Fiorentino, <i>Credo, Mottetto, Sanctus</i> , e <i>Agnus Dei</i> , A. Ponchielli, <i>Divertimento</i> per due cl. (sol. Angeli, Jardella, Cappella musicale e alunni dell'Istituto Pacini di Lucca.	
1874	gennaio, 6 <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>Messa a 4 v. ed orc.</i> ; dir. C. Giorgi	
	gennaio, 25 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 1 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 8 <i>Piazza Napoleone</i>		
	febbraio, 8 <i>Teatro (?)</i>		G. Meyerbeer, <i>L'Africana</i>
	marzo, 1 <i>Piazza Napoleone</i>		
	marzo, 15 <i>Piazza Napoleone</i>		
	marzo, 21 <i>Teatro del Giglio</i>		
	marzo, 29 <i>Logge del Palazzo Provinciale</i>		

Concerti
Braga, <i>Serenata</i> per sop. e vl.; C. Gounod, <i>Meditazione sul I preludio di Bach</i> per sei vl. all'unisono; G. Pacini, <i>Duetto</i> per sop. e con. dalla <i>Saffo</i> ; V. Bellini, <i>Romanza</i> per sop. da <i>I Capuleti e i Montecchi</i> ; G. Verdi, <i>Cavatina</i> per ten. da <i>I Lombardi alla prima crociata</i> ; A. Michelangeli, <i>Gran Duo</i> per vl. <i>Il Carnevale di Venezia</i> ; <i>Fantasia per trb. sul Rigoletto</i> ; sol. Villa; G. Papini, <i>trascrizione</i> per vl. e pf dalla <i>Di-norah</i>
Concerto vocale e strum. a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno; interpreti: Potentini, Treves, Masini e Pantaleoni, C. Marsili, C. Angeloni e A. Michelangeli
Concerto della Banda Musicale di Lucca: Musiche di Rabaudi, Toschi; Strauss, Baur
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di di Toschi, D'Aloe, Rossari, Strauss
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di di Thomas, Luzzi, Michelangeli, Polh
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di di Brancoli, Angeloni, Strauss, Donizetti, Mattiozzi
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di di Castrucci, Apolloni, Strauss, Pedrotti, Rivetti
Concerto delle Dame Viennesi, dir. Amann Weinlick: Coro dall'opera <i>I due avari</i> ; J. Strauss, <i>Pizzicato polka</i>
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Mattiozzi; Rossini, Sardei, Strauss

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1874	aprile, 19 <i>Piazza Napoleone</i>		
	aprile, 26 <i>Piazza Napoleone</i>		
	maggio, 3 <i>Piazza Napoleone</i>		
	maggio, 3 <i>Sala del Reale Collegio</i>		
	maggio, 10 <i>Piazza Napoleone</i>		
	maggio, 17 <i>Piazza Napoleone</i>		
	maggio, 24 <i>Piazza Napoleone</i>		
	maggio, 31 <i>Piazza Napoleone</i>		
	giugno, 7 <i>Teatro del Giglio</i>		
	Estate <i>Teatro del Giglio</i>		F. e L. Ricci, <i>Crispino e la comare, Columella</i>
	luglio, 12 <i>Piazza Napoleone</i>		
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	C. Giorgi, <i>Messa</i> ; F. Ferrari, composizione strumentale	
	luglio, 19 <i>Piazza Napoleone</i>		
luglio, 21 <i>Sala Giusti</i>			

Concerti
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Sardei, Persiani, Auber, Toschi, Strauss
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Belleli, Rossini, Verdi, Strauss, Persiani
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Baroni, Verdi, Strauss, Costantini
Concerto vocale e strum., dir. A. Michelangeli; sol. E. Merli (pf.): E. Merli, <i>Fantasia sulla Sonnambula</i> ; Marioni, <i>Romanza «Passato, presente, futuro»</i> ; A. Bazzini, <i>Elegia op. 35</i> per vl.; G. Donizetti, <i>Duetto dal Don Pasquale</i> ; S. Mercadante, <i>Romanza dal Giuramento</i> ; C. De Beriot, <i>Gran Duo dal Guglielmo Tell</i> ; F. Flotow, <i>Romanza da Marta</i> ; A. Fumagalli, <i>Le pendule</i> ; G. Verdi, <i>finale atto II da La forza del destino</i>
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Mattiozzi, Auber, Toschi
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Piacenza, Toschi, Verdi, Strauss, Strauss
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Costantini, Persiani, Verdi, Rabaudi, Baur
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Castrucci, Rossini, Verdi, Strauss, Luzzi
Gran concerto musicale, dir. A. Michelangeli: C. Weber, <i>Sinfonia da Oberon</i> ; Menicucci, <i>Il Carnevale di Venezia</i> ; A. Michelangeli, <i>Duo di violini sulla Lucia di Lammermoor</i> ; J. Strauss, <i>Feuilleton</i> ; Niccolai, <i>Sinfonia «Le donne allegre di Windsor»</i> ; Fasanotti, <i>Fantasia</i> per vlc.; J. Strauss, <i>Pizzicato-polka</i> ; C. Gounod, <i>Meditazione sul I Preludio di Bach</i> ; G. Rossini, <i>Sinfonia da L'assedio di Corinto</i>
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Strauss, Verdi, Bellini, Strauss, Cremonge
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Costantini, Picchi, Strauss, Verdi, Faust
Accademia vocale e strum., dir. A. Michelangeli: Oudinet, <i>Marcia</i> per pf.; G. Verdi, <i>Duo da Un ballo in maschera</i> ; T. Brogialdi, <i>Fantasia</i> per vl.; Mineo, <i>Barcarola</i> per cl.; G. Verdi, <i>Valzer e Duetto da La Traviata</i> ; A. Michelangeli, <i>La solitaria</i> per vl.; Leybach, <i>Fantasia sulla Sonnambula</i> per pf.; G. Rossini, <i>Sinfonia dalla Semiramide</i> per pf.

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1874	agosto, 16 <i>Piazza Napoleone</i>		
	agosto, 30 <i>Piazza Napoleone</i>		
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>I Vespro</i> ; C. Giorgi, <i>Mottetto</i> ; C. Marsili, <i>Messa</i> ; Priami, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 19 <i>Teatro del Giglio</i>		
	novembre, 23 (per S. Cecilia) <i>S. Romano</i>	M. Puccini, <i>Messa</i>	
	novembre, 29 <i>Piazza Napoleone</i>		
	dicembre, 13 <i>Piazza Napoleone</i>		
1875	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		S. Mercadante, <i>La vestale</i> ; G. Pacini, <i>Saffo</i>
	gennaio, 14 <i>Cattedrale</i>	Cappella comunale: C. Marsili, <i>Messa a 3 v. e orc.</i> ; C. Giorgi, <i>Marcia funebre a piena orc.</i> <i>Esequie per Monsignor G. Arrigoni,</i> <i>Arcivescovo di Lucca</i>	
	febbraio, 7 <i>Istituto Musicale</i> <i>Pacini</i>		
	marzo, 14 <i>Piazza Napoleone</i>		
	Primavera <i>Teatro Goldoni</i>		G. Donizetti, <i>Maria di Rohan</i> ; G. Verdi, <i>Il trovatore</i>
	aprile, 13 <i>Istituto Musicale</i> <i>Pacini</i>		

Concerti
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Piacenza, Apolloni, Toschi, Strauss, Luzzi
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Luzzi, Verdi, Donizetti, Leunet
Concerto della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli: Niccolai, <i>Gran Sinfonia «Le donne allegre di Windsor»</i> ; C. Gounod, <i>Meditazione sul I Preludio di Bach</i> ; Leunet, <i>I Romantici</i> ; C. Giorgi, <i>Elegia</i> ; L. Boccherini, <i>Minuetto</i> ; C. Angeloni, <i>Sinfonia da Asraele</i> ; J. Strauss, <i>Bavardage</i>
Concerto della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Rossari, Petrella, Verdi, Leunet
Mattinata musicale della Banda Comunale di Lucca: musiche varie di Flotow, Persiani, Verdi, Toschi
Concerto della Società Orchestrale Boccherini: G. Spontini, <i>Sinfonia dalla Vestale</i> ; Bacchioni, Aria da <i>La Favorita</i> ; Menicucci, <i>Romanza L'Addio</i> ; A. Michelangeli, <i>Trio da L'Africana</i> ; A. Mozart, <i>Marcia alla turca</i>
Mattinata della Banda Musicale di Lucca: musiche varie di Mattiozzi, Mercadante, Girardi
Concerto del pianista Enrico Ketten: G. Handel, <i>Chacone</i> ; F. Chopin, <i>La fileuse</i> ; F. Liszt, <i>Rapsodia ungherese</i> ; E. Ketten, <i>Souvenir de Naples</i> ; E. Ketten, <i>Le postillon</i> ; E. Ketten, <i>Chasse au papillon</i> ; S. Thalberg, <i>Elixir d' amore</i> ; F. Mendelssohn-Bartholdy, <i>Canzone di primavera</i> ; E. Ketten, <i>Rondes dijinus</i> ; F. Chopin, <i>Berceuse</i> ; E. Ketten, <i>Grande valse</i>

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1875	maggio, 26 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		F. Ferrari, <i>Fernanda</i>
	agosto, 26 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>I Vespro</i> ; C. Giorgi, <i>Mottetto</i> ; C. Marsili, <i>Messa</i> ; C. Marsili, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 16 <i>Teatro del Giglio</i>		
	settembre, 19 <i>Teatro del Giglio</i>		
1876	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		E. Petrella, <i>Marco Visconti</i> ; G. Verdi, <i>Ermani</i>
	gennaio, 31 <i>Teatro Pantera</i>		
	aprile, 22 <i>Cattedrale</i>	dir. C. Angeloni: C. Angeloni, <i>Miserere a 4 v. con- certato</i> ; G. Rossini, <i>Kyrie</i> ; L. Che- rubini, <i>Gloria, Sanctus, Agnus Dei</i> ; L. Boccherini, <i>Credo</i> ; C. Giorgi, <i>Graduale</i>	
	aprile, 27 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		

Concerti

Concerto della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli:

G. Rossini, *Sinfonia* dall' *Otello*; C. Giorgi, *Elegia*; F. Haydn, *Largo* dal *Quartetto in Sol m op. 74*;
J. Strauss, *Parigi valzer*; E. Petrella, *Sinfonia* dallo *Jone*; C. Giorgi, *Marcia religiosa ed Elegia per crn. inglese*; A. Mozart, *Marcia alla turca*

Grande accademia vocale e strum. della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli:

Concerto sul Don Giovanni; A. Michelangeli, *Romanza sulla Favorita*; P. Giusti, *Amor tradito*; *Duetto* per trombe dalla *Saffò*; F. Haydn, *Quartetto in Re raddoppiato*; F. Marchetti, *Ave Maria*; C. Quirici, *Fantasia* per fg. sulla *Sonnambula* e *Melodia elegiaca*; A. Osborne e C. De Beriot, *Fantasia e Duetto* per vl. sul *Trovatore*; R. Cristofani, *Fantasia* per cl.

Concerto della bambina Gemma Luziani:

valzer; R. Tosti, *Romanza «Non m'ama più»*; G. Donizetti, *Romanza «O Lisbona alfin ti miro»* da *San Sebastiano*; G. Braga, *Leggenda valacca*

Concerto vocale e strum. della Società Orchestrale Boccherini a profitto dei danneggiati dalle inondazioni nel Sud della Francia:

C. Reissiger, *Sinfonia* a piena orc. da *Nerone*; G. Verdi, *Duetto* da *Ermani*; G. Rossini, *Duetto* dal *Barbiere di Siviglia*; E. Cavallini, *Fantasia* su motivi di G. Rossini; Echart, *Trio*; F. Magi, *Sinfonia in Re minore*; F. Mendelssohn-Bartholdy, *Concerto*; S. Mercadante, *Il sogno*; A. Mozart, *Marcia alla turca*

Concerto vocale e strumentale, sol. E. Merli (pf.):

F. Hérold, *Le pré aux clercs*; G. Donizetti, *Cavatina per Tenore* da *Gemma di Vergy*; A. Michelangeli, *Valzer a piena orc.*; S. Thalberg e C. De Beriot, *Duo* dagli *Ugonotti*; C. Angeloni, *Sinfonia* da *Asraele degli Abencerragi*; E. Ketten, *Grand Galop*; G. Verdi, «*Pace, pace*» da *La forza del destino*; J. Alard, *Fantasia* sul *Faust*; F. Codvilla, *Il tradimento*; A. Batta e T. Dohler, *Il sogno del fanciullo*

Concerto del pianista A. Giovannetti:

S. Thalberg, *Variazioni sul Mosè*, *Capriccio sul Rigoletto*, *Capriccio sulla Lucrezia Borgia*, *Capriccio su La forza del destino*, *Capriccio sul Don Carlos*, *Capriccio sul Giuramento*; A. Michelangeli, *Elegia in La*, *Duo sul Barbiere di Siviglia*

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1876	maggio, 3 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	maggio, 7 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	maggio, 24 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	C. Angeloni, <i>Kyrie, Gloria, Credo</i>	
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		C. Gomes, <i>Il Guarany</i> ; G. Verdi, <i>Un ballo in maschera</i> (2 atti)
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	T. Mabellini, <i>I Vespro, Mottetto</i> ; C. Giorgi, <i>Messa</i> ; C. Angeloni, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 17 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	dicembre, 9 (per S. Cecilia) <i>S. Romano</i>	J. Schiedermayr; G. Pacini; A. Buzzolla, <i>Messa</i>	
1877	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		F. Ferrari, <i>Pipelè</i> ; E. Usiglio, <i>Le educande di Sorrento</i> ; Fel. Ricci, <i>Un'avventura di Scaramuccia</i>
	febbraio, 4 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	febbraio, 23 <i>Sala dell'Esposizione Provinciale</i>		
	marzo, 29 (Pasqua) <i>Cattedrale</i>	M. Puccini e F. Magi, <i>Messa in Fa</i> , dir. C. Giorgi	

Concerti

Mattinata musicale della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli; sol. P. Francesconi: C. Weber, *Sinfonia* dal *Freischutz*; C. De Beriot, *Aria con variazioni*; E. Paladilhe, *Mandolinata* Massagli e G. Rustici, *Rimembranze* dalla *Sonnambula*; F. Magi, *Gran Sinfonia in Re m*; M. Hauser, *L'uccellino americano*; J. Strauss, *Polka Il cacciatore*

Saggio di studi:

G. Rossini, *Sinfonia* dal *Tancredi*; F. Godefruid, *Il sospiro*; G. Papini, *Fantasia* per vl. e pf. sul *Don Carlo*; **Giacomo Puccini (pf.)**; L. Beethoven, *Trio* per 2 cl. e fg.; G. Verdi, *Fantasia* per ob. e pf. sui *Lombardi alla prima crociata*; C. Carignani, *Salve Regina*; **Giacomo Puccini (harm.)**; S. Mercadante, *Sinfonia «Il lamento del Bardo»*; G. Ferrarini, *Duetto* per vl. con acc. di pf. sulla *Favorita*; C. Quirici, *Elegia «In morte di un amico»*; V. Bellini, *Fantasia* per tr. e pf. sulla *Sonnambula*; P. Giusti, *Mottetto «O salutaris ostia»* per T. e Baritono con *orc.*

Mattinata musicale della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli:

S. Mercadante, *Sinfonia per orc. «Il lamento del bardo»*; C. Gounod, *Meditazione sul primo preludio di Bach per archi*; M. Alcampo, *Duetto* per cl. e trb.; E. Paladilhe, *Mandolinata*; F. Ferrari, *Sinfonia per orc.*; L. Boccherini, *Minuetto per archi*; J. Strauss, *Articoli di fondo, per orc.*; C. Giorgi, *Scherzi per orc. Tigre e Mosche*

Mattinata musicale della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli:

D. Auber, *Sinfonia* da *Fra Diavolo*; F. Magi, *Sinfonia in Re m*; G. Verdi, *Romanza* da *Simon Boccanegra*; G. Verdi, *Aria* da *Don Carlos*; C. Gounod, *«Salve dimora»* dal *Faust*; A. Mozart, *Marcia alla turca*

Mattinata musicale della Società Orchestrale Boccherini:

L. Beethoven, *Sinfonia* dal *Coriolano*; Angeli, *coro*; C. Weber, *concerto*; C. Giorgi, *Sinfonia*; E. Paladilhe, *Mandolinata*; F. Chopin, *ballata op. 23*

Serata di musica organizzata dalla Società filodrammatica dei Fidenti:

Aria per sop. da *Robert le diable*, *Romanza «Non è vero»*; *Serenata*, *Romanza per Baritono* da *Un ballo in maschera*; *Fantasia per vl.* dalla *Sonnambula*; *Fantasia* dal *Barbiere di Siviglia*

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1877	Primavera <i>Teatro Goldoni</i>		F. e L. Ricci, <i>Chi la dura la vince</i> ; G. Donizetti, <i>Don Pasquale</i> ; E. Deschamps de Saint-Amand, <i>Alloggio militare</i> e <i>Gosto e Mea</i>
	aprile, 29 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	maggio, 29 <i>S. Romano</i>	A. Mozart, <i>Messa da Requiem</i> <i>Messa in onore dei caduti a Curtatone e Montanara</i>	
	giugno, 10 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	P. Giusti, <i>Kyrie, Gloria, Mottetto per ten. e bar. «O salutaris hostia», Credo</i> ; C. Carignani, <i>Preludio</i> ; G. Puccini, <i>Mottetto per baritono coro a 4 voci e orchestra «Plaudite populi»</i> ; [P. Giusti, C. Carignani e G. Puccini erano allievi di composizione di C. Angeloni]	
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		G. Rossini, <i>Guglielmo Tell</i>
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	A. Bernardini, <i>I Vespro</i> ; A. Bernardini, <i>Mottetto</i> ; G. Rossini, dir. F. Magi, <i>Messa</i> ; G. Pacini, dir. C. Angeloni, <i>II Vespro</i>	
	Autunnino <i>Teatro Goldoni</i>		J. Offenbach, <i>La bella Elena</i> ; Lecoq, <i>La fille de Madame Angot</i> ; J. Offenbach, <i>I briganti</i> ; altre opere: <i>Le donne emancipate</i> , <i>Il matrimonio impossibile</i> ; Frangini, <i>I tre fratelli Soffi</i>
	dicembre, 23 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		

Concerti
Saggio di studi: Generali, <i>Sinfonia</i> a piena orc.; H. Litloff, <i>Le Chant de la Fileuse</i> ; Benazzi, <i>Divertimento</i> per fl. su motivi di G. Meyerbeer; T. Brogialdi, <i>Duetto</i> per vl.; A. De Stefani, <i>Fantasia</i> per ob.; C. Quirici, <i>Il proscritto</i> , preludio e scena drammatica; C. Carignani, <i>Preludio</i> a piena orc.; F. Haydn, <i>Adagio</i> dal quart. op. 42; A. Ponchielli, <i>Duetto</i> per due cl. accompagnati dal pf.; C. Angeloni, <i>Ave Maria</i> ed <i>Elegia</i> per tre vl. all'unisono con acc. di pf.; G. Puccini, <i>Mottetto per baritono e coro a 4 v. e orchestra «Plaudite populi»</i>
Concerto della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli: G. Rossini, <i>Sinfonia per orc.</i> dalla <i>Semiramide</i> ; C. De Beriot, <i>Duo</i> dal <i>Guglielmo Tell</i> ; Lefebur-Wely, <i>Inno alla Vergine</i> ; S. Thalberg, <i>Variazioni</i> dalla <i>Sonnambula</i> ; A. Batta, <i>Songe d' enfant</i> ; F. Magi, <i>Ricordo</i> per orc.; L. Locarelmas, <i>Sur la plage, melodia</i> per vl. e pf.; J. Labitzky, <i>Bouquet de rose</i>
Concerto di Svicher: G. Pergolesi, <i>Stabat mater</i> con 10 v. e acc. di doppio quart. e pf.

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1877	dicembre, 25 <i>Cattedrale</i>	T. Mabellini, <i>Messa a 3 v. e orc.</i>	
1878	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		G. Donizetti, <i>La favorita</i> ; G. Verdi, <i>La traviata</i>
	febbraio, 17 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	aprile, 22 <i>Teatro del Giglio</i>		
	aprile, 26 <i>San Frediano (Centenario di Santa Zita)</i>	J. Schiedermayr, <i>Messa</i>	
	aprile, 27 <i>San Frediano (Centenario di Santa Zita)</i>	M. Puccini, <i>Messa in Do</i>	
	aprile, 28 <i>San Frediano (Centenario di Santa Zita)</i>	G. Pacini, <i>Messa a 4 v. con strumenti</i> ; dir. C. Giorgi	
	aprile, 29 <i>San Frediano (Centenario di Santa Zita)</i>	M. Puccini, <i>Messa in Sol</i> ; dir. C. Giorgi	
	maggio, 8 <i>Teatro Pantera</i>		
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	P. Giusti, <i>Sinfonia</i> ; C. Quirici, <i>Kyrie</i> ; C. Quirici, <i>Gloria</i> ; G. Puccini, <i>Mottetto per baritono coro a 4 voci e orchestra «Plaudite populi»</i> ; G. Puccini, <i>Credo</i> ; C. Carignani, <i>Sanctus, Agnus Dei</i> ; C. De Beriot, <i>Concerto per vl.</i>	
agosto, 6 <i>Palazzo Pfanner</i>			

Concerti

Concerto della Società Orchestrale Boccherini:

D. Auber, *Sinfonia* da *I diamanti della corona*; L. Beethoven, *Quartetto op. 18 in Do minore*; F. Magi, *Potpourri* dal *Faust*; P. Petri, *Melodia religiosa*; *Gran duo*; F. Magi, *Divertimento* su *Dinorah*; C. Cagnacci, *Scherzo* su *Stella confidente* di Rabaudi

Concerto a beneficio di 4 egregi maestri lucchesi: Torselli, Pietrasanta, Menicucci e Picchi, dir. E. Toschi; sol. M. Paolicchi e G. Puccini (pf.):

Fantasia sul *Rigoletto*; C. Marsili, *Sul mare*; *Romanza «Ah mio Fernando»* dalla *Favorita*; *Rondò* dall'*Italiana in Algeri*

Concerto della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli;

D. Auber, *Sinfonia* da *I diamanti della corona*; G. Donizetti, *Aria «Ah mio Fernando»* dalla *Favorita*; E. Petri, *Melodia religiosa*; F. Magi, *Pot-pourri* dal *Faust*; F. Flotow, *Aria* dalla *Marta*; C. De Beriot, *Gran duo*; F. Ferrari, *Gran sinfonia*; C. Cagnacci, *Scherzo* su «*Stella confidente*»; G. Donizetti, *Aria* da *Anna Bolena*; Felici, *Elegia per archi*; J. Strauss, *Valzer per orc.*

Concerto della Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli:

Apitius, *Marcia*; D. Auber, *Sinfonia* da *I diamanti della corona*; J. Strauss, *Polka*; G. Verdi, *Sinfonia* dall'*Aroldo*; J. Strauss, *Mazurka*; A. Biagi, *Valzer*; F. Hérold, *Sinfonia* da *Le pré aux clercs*; J. Strauss, *Galop*

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1878	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>I Vespro</i> ; C. Giorgi, <i>Mottetto</i> ; C. Angeloni, <i>Messa</i> ; C. Giorgi, <i>II Vespro</i>	
	dicembre, 25 <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>Mottetto</i>	
1879	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		J. Strauss, <i>Il pomo d'oro</i> ; J. Offenbach, <i>La granduchessa di Gérolstein</i> ; altre operette: <i>La statua di Sion</i> ; <i>I Briganti calabresi</i>
	gennaio-giugno	F. Haydn, <i>Messa in Do</i> ; M. Puccini, <i>Messa in Sol</i> ; F. Magi, <i>Misere-re</i> ; C. Reissiger, <i>Messa in Mi bemolle</i> , <i>Messa in Fa</i> ; C. Giorgi, <i>Messa con Mottetto</i> ; C. Angeloni, <i>Messa da Requiem</i> ; T. Mabellini, <i>Messa a tre v.</i> ; L. Cherubini, <i>Messa</i> ; (Servizi sacri della Cappella Comunale)	
	maggio, 22 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	giugno, 29 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		E. Petrella, <i>Jone</i> ; G. Donizetti, <i>Maria di Rohan</i>
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Angeloni, <i>I Vespro</i> , <i>Mottetto</i> ; Menichetti, <i>Messa</i> ; C. Giorgi, <i>II Vespro</i>	
	settembre, 21 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	ottobre, 14 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		

Concerti
Concerto organizzato dalla Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli: C. Pedrotti, <i>Sinfonia a piena orc.</i> ; C. Angeloni, <i>Melodia per vl. e pf.</i> ; E. Muzio, <i>Sinfonia da Luisa Miller</i> ; F. Mendelssohn-Bartholdy, <i>Preludio e Canzone per archi</i> ; Quaratesi, <i>Duo sulla Sonnambula</i> ; G. Meyerbeer, <i>Sinfonia a piena orc.</i>
Concerto organizzato dalla Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli; G. Pacini, <i>Sinfonia da Buondelmonte</i> ; L. Beethoven, <i>Gran quintetto per Pianoforte, Oboe, Clarino, Corno e Fagotto</i> ; A. Michelangeli e Fenucci, <i>Duo dai Puritani</i> ; F. Haydn, <i>Adagio per archi op. 64</i> ; L. Beethoven, <i>Sinfonia dal Coriolano</i> ; C. Giorgi, <i>Romanza «La tradita»</i>
Concerto organizzato dalla Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli: F. Morlacchi, <i>Sinfonia a piena orc. da Francesca da Rimini</i> ; G. Verdi, « <i>Pace, pace</i> » da <i>La forza del destino</i> ; S. Mercadante, <i>Romanza per Tenore da Il bravo</i> ; G. Miceli, <i>Minuetto a piena orc.</i> ; S. Mattei, <i>Romanza</i> ; G. Meyerbeer, « <i>Sei vendicata</i> », da <i>Dinorah</i> ; G. Verdi, « <i>D'Egitto là sui lidi</i> » da <i>Nabucco</i> ; M. Glinka, <i>Jota Aragonesa</i>
Concerto della Società Orchestrale Boccherini: C. Pedrotti, <i>Sinfonia da Tutti in maschera</i> ; <i>duetto per archi</i> ; <i>duetto per vl.</i> ; un 'certo maestro Puccini', <i>La speranza a piena orc.</i> ; A. Michelangeli, <i>Elegia</i> ; D. Auber, <i>Sinfonia da Fra Diavolo</i> ; J. Strauss, <i>Valzer</i>

Anno	Data e luogo	Musica sacra	Opere
1879	dicembre, 20 (per S. Cecilia) <i>S. Romano</i>	A. Del Fiorentino, <i>Kyrie, Credo</i> ; G. Pacini, <i>Gloria</i> ; A. Del Fiorentino, <i>Sanctus et Benedictus, Agnus Dei</i>	
1880	Carnevale <i>Teatro Pantera</i>		G. Verdi, <i>Nabucco e Macbeth</i>
	Primavera <i>Teatro Goldoni</i>		F. Ferrari, <i>Pipelè</i> ; Bossi, <i>I falsi monetari</i>
	aprile, 4 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	aprile (Settimana Santa) <i>Cattedrale</i>	composizioni di: P. A. Soffi; M. Puccini; C. Reissiger; C. Gounod; C. Angeloni, <i>Miserere a 3 v. senza acc.</i>	
	giugno, 6 <i>Teatro del Giglio</i>		
	luglio, 10 <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>Messa a piena orc.</i>	
	luglio, 11 <i>Istituto Musicale Pacini</i>		
	luglio, 11 <i>S. Paolino</i>	L. Tramonti, <i>Mottetto</i>	
	luglio, 12 (S. Paolino) <i>S. Paolino</i>	G. Puccini, <i>Messa a 4 v. con orc.</i>; G. Puccini, <i>Mottetto per baritono e orchestra «Plaudite populi»</i>	
	Estate in autunno <i>Teatro del Giglio</i>		F. Ferrari, <i>Maria di Menzikoff</i> ; G. Verdi, <i>La traviata</i>
	settembre, 13 e 14 (S. Croce) <i>Cattedrale</i>	C. Giorgi, <i>I vespro</i> ; A. Del Fiorentino, <i>Mottettone</i> ; C. Angeloni, <i>Messa</i>	
Autunnino <i>Teatro Goldoni</i>		Fargini, <i>L'arrivo del Duca</i>	

Concerti
Mattinata musicale della Società Orchestrale Boccherini Pachendorff, <i>Quartetto</i> ; A. Mozart, <i>Duetto «Là ci darem la mano»</i> dal <i>Don Giovanni</i> ; G. Rossini, <i>Cavatina</i> dal <i>Barbiere di Siviglia</i> ; C. Gounod, <i>Meditazioni sul primo preludio di Bach per archi</i>
Concerto organizzato dalla Società Orchestrale Boccherini, dir. A. Michelangeli: C. Giorgi, <i>Saluto al re ed a Garibaldi con Inni del '48 a piena orc.</i> ; G. Verdi, « <i>Caro nome</i> » da <i>Rigoletto</i> ; E. Pinelli, <i>Marcia di nozze</i> ; G. Verdi, <i>Romanza</i> da <i>Un ballo in maschera</i> ; C. von Weber, <i>Sinfonia</i> dal <i>Freischütz</i> ; G. Meyerbeer, <i>Romanza per sop.</i> da <i>Robert le diable</i> ; T. Thomas, <i>Gran sinfonia</i> ; G. Verdi, <i>Duo per sop. e bar.</i> da <i>La traviata</i> ; Leunet, <i>Gran valzer</i>
saggio di studi: G. Puccini, <i>Kyrie</i> ; G. Ascher, <i>Fantasia sulla Favorita</i> ; D. Antonietti, <i>Fantasia sulla Sonnambula</i> ; G. Puccini, <i>Gloria</i> ; Iandelli, <i>Pensiero romantico</i> ; G. Verdi, <i>Sinfonia</i> per pf. a 4 mani dal <i>Nabucco</i> (sol. C. Ceccarelli e M. Puccini); G. Puccini, <i>Agnus Dei</i> ; M. Clementi, <i>Sonatina op. 6</i> ; Scagliarini, <i>Adagio e</i> <i>Variazioni sui Masnadieri</i> ; L. Tramonti, <i>Mottetto</i>

Abbreviazioni

acc.	accompagnamento	pf.	pianoforte
b.	basso	quart.	quartetto
bar.	baritono	rid.	riduzione
Cattedrale	Cattedrale di San Martino	S. Frediano	Basilica di San Frediano
cl.	clarinetto	S. Paolino	Chiesa di San Paolino
comp.	composizione	S. Romano	Chiesa di San Romano
con.	contralto	sol.	solista
crn.	corno	sop.	soprano
dir.	direttore	strum.	strumentale
fg.	fagotto	ten.	tenore
fl.	flauto	tr.	tromba
harm.	harmonium	trb.	trombone
ob.	oboe	v.	voci
orch.	orchestra	vl.	violino
org.	organo	vlc.	violoncello

Orchestra Filarmonica della Scala

La Filarmonica della Scala nasce nel 1982 dal complesso del Teatro milanese con il proposito di ampliare la frequentazione del repertorio sinfonico e con l'obiettivo di arrivare a competere con le più importanti compagini in campo internazionale.

L'iniziativa riscuote subito ampi consensi nel mondo culturale ed economico cittadino, che – attraverso alcuni importanti esponenti – entra a far parte del gruppo dei soci fondatori e sostenitori.

La gestione è affidata a un direttivo eletto dell'Orchestra.

Dal 1987 Riccardo Muti è Direttore principale dell'Orchestra, che in questi anni ha collaborato con importanti direttori ospiti, quali Claudio Abbado, Leonard Bernstein, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Myung Whun Chung, Gianandrea Gavazzeni, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Zubin Metha, Seiji Ozawa, George Pretre, Ghennady Rozdostvensky, Wolfgang Sawallisch, Giuseppe Sinopoli, Yuri Termikanov.

L'Orchestra esegue i concerti della propria stagione (ripresi e telediffusi da Rete 4) al Teatro alla Scala e compie tournée in Italia e all'estero con presenza assidua nelle più importanti sale da concerto.



In questi ultimi anni l'Orchestra è stata interprete di numerose incisioni discografiche con Sony, Decca e EMI.

La Filarmonica della Scala è da sempre attenta ai giovani musicisti e ha istituito una borsa di studio annuale, con occasioni di collaborazione, per i diplomati italiani di particolare talento.

È stato inoltre attuato un importantissimo progetto rivolto alla formazione professionale denominato «Accademia della Filarmonica della Scala» che con il supporto economico di CEE, Regione Lombardia e Ministero del Lavoro si propone di formare i giovani all'attività orchestrale.

A partire dal 1998 la Filarmonica commissionerà, ogni anno a compositori di fama internazionale un brano dedicato all'Orchestra.

Riccardo Muti

Nato a Napoli, dove completa gli studi musicali diplomandosi al Conservatorio di San Pietro a Majella in pianoforte con Vincenzo Vitale, si diploma in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano nelle classi di Bruno Bettinelli e Antonio Votto. Nel 1967 vince, primo italiano nella storia del concorso, il «Premio Guido Cantelli», imponendosi all'attenzione del mondo musicale. Dal 1968 al 1980 è Direttore Principale e Direttore Musicale del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 1972 è chiamato a dirigere la Philharmonia Orchestra di Londra in una serie di concerti che gli valgono la nomina a *Principal Conductor*, succedendo a Otto Klemperer.

Nel 1979 l'orchestra londinese lo nomina *Music Director* e, nel 1992, *Conductor Laureate*. Dal 1980 al 1992 è *Music Director* della Philadelphia Orchestra, che guida in numerose tournée e in una ricca discografia. Dal 1986 è Direttore Musicale del Teatro alla Scala e nel 1987 è nominato anche Direttore Principale della Filarmonica della Scala. Oltre che al Maggio Musicale Fiorentino, al Festival di Salisburgo (dove, dal 1971, le sue interpretazioni mozartiane sono divenute una importante tradizione) e alla Scala, Riccardo Muti ha diretto produzioni operistiche a Philadelphia, New York, Monaco di Baviera, Vienna, Londra e a Ravenna nell'ambito di «Ravenna Festival». È inoltre ospite ogni anno sul podio della Bayerischer Rundfunk Symphonieorchester di Monaco e dell'Orchestre National de France.

Recente il suo debutto sul podio della New York Philharmonic Orchestra, che ha riscosso entusiastiche reazioni del pubblico e della critica americani.

La Direzione Musicale del Teatro alla Scala

Nei dodici anni di direzione musicale al Teatro alla Scala Riccardo Muti ha esplorato diversi ambiti del teatro musicale. Ha diretto le partiture più popolari del primo Verdi: *Nabucco* e *Attila* (oltre a *Ernani*, diretto nel 1982). All'insegna di Verdi ha inaugurato anche la stagione 1989/90 con *I vespri siciliani*, la stagione 1992/93 con *Don Carlo*, la stagione 1997/98 con *Macbeth*. Ha riportato inoltre sul palcoscenico scaligero, dopo molti anni di assenza, due opere della trilogia romantica, *La traviata* e *Rigoletto* oltre a una nuova produzione de *La forza del destino*, ultima sua appa-



rizzazione scaligera. Di Mozart ha presentato in successione i tre capolavori d'apontiani *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni* oltre *La Clemenza di Tito*, *Idomeneo* e *Die Zauberflöte*; ha dato impulso all'esplorazione del repertorio neoclassico con *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini e *Guglielmo Tell* di Gioachino Rossini fino a rarità come *Lodoiska* di Luigi Cherubini e *La Vestale* di Gaspare Spontini oltre ai titoli gluckiani *Alceste*, *Orfeo ed Euridice*, *Iphigénie en Thauride*, fino all'*Armide* che ha inaugurato la Stagione 1996/97. Dopo aver diretto *Der Fliegende Holländer* e *Parzifal*, l'impegno wagneriano di Riccardo Muti si è concentrato su *Der Ring des Nibelungen*, ciclo aperto con *Die Walküre* (dicembre 1994), proseguito con *Das Rheingold* (maggio 1996) e *Siegfried* (aprile 1997) culminato nell'inaugurazione della stagione

scaligera 1998/99 con *Götterdämmerung*. Con *Manon Lescaut* ha poi portato la sua prima opera di Puccini su un palcoscenico teatrale, avendo già diretto i complessi artistici di Philadelphia in una edizione di *Tosca* in forma di concerto, della quale resta testimonianza discografica. Il 18 maggio 1996 ha diretto il Concerto straordinario per il Cinquantesimo Anniversario della ricostruita sala del Teatro alla Scala.

Le tournéee più significative

Con il Teatro alla Scala ha effettuato numerose e acclamate tournéee: è stato in Giappone (1988 e 1995) e vi tornerà nel 2000, in Germania, in Russia e a Parigi dove ha diretto, nel 1988, nella Cattedrale di Notre Dame, la *Messa di Requiem* di Giuseppe Verdi divenuta insieme a *La traviata* emblema del Teatro della Scala nel mondo. Con i complessi scaligeri Riccardo Muti è stato a Siviglia, Madrid e Barcellona, in occasione dell'Expo '92; nell'ottobre dello stesso anno alla Carnegie Hall di New York e nel 1994 alla Alte Oper di Francoforte.

La Filarmonica della Scala

In questi anni ha intensificato il rapporto con la Filarmonica della Scala portandola ad essere unanimemente riconosciuta come una orchestra di rilevanza internazionale e con una personalità artistica e una identità di suono di forte impronta italiana: con essa riceve, nel 1988, il «Viotti d'oro» e, nel 1997, il «Disco d'oro» per l'incisione del primo dei due dischi dedicati a musiche di Nino Rota. Nel 1996 dirige la compagine milanese a Vienna, per la prima volta, nella mitica Sala del Musikverein, a chiusura delle Wiener Festwochen e quindi in una significativa tournéee in Estremo Oriente (Giappone, dove è tornato con grande successo nel settembre di quest'anno, Corea, Hong Kong) e in Germania. Quest'anno ha portato la Filarmonica ancora al Musikverein e, per la prima volta, al Festival di Salisburgo. Nella passata stagione ha portato a compimento al Teatro alla Scala il Ciclo integrale delle *Sinfonie* di Ludwig van Beethoven. Sempre con la Filarmonica, Riccardo Muti prosegue un progetto discografico di ampio respiro dedicato, fra l'altro, alla musica orchestrale italiana di fine Ottocento e di questo secolo: Puccini, Catalani, Ponchielli, Martucci, Casella, Busoni e Rota.

Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker

In questi trent'anni di carriera è stato più volte chiamato sul podio dei Berliner Philharmoniker e dei Wiener Philharmoniker, con i quali, in particolare, il rapporto è intenso e significativo. Ospite abituale a Vienna, Riccardo Muti è stato insignito dell'Anello d'Oro, onorificenza da sempre riservata ai massimi direttori d'orchestra. Con la prestigiosa orchestra viennese prosegue una importante collaborazione discografica incentrata soprattutto sui capolavori del sinfonismo classico e romantico (Mozart, Schubert e Schumann) e ha realizzato diverse tournéee europee, approdate anche al Teatro alla Scala nel 1994, nel 1997 e dove tornerà nel corso del 2000, alla Carnegie Hall di New York e quest'anno anche a Tokyo. Sul podio dei Wiener Philharmoniker ha diretto, a Salisburgo nel gennaio 1991, il concerto che ha dato inizio alle celebrazioni del Bicentenario mozartiano, nel 1992 il concerto celebrativo dei 150 anni dell'Orchestra e il 1° gennaio 1993 e 1997 il celebre Concerto di Capodanno, che dirigerà anche nel 2000. Nel 1996 ha diretto il concerto solenne per

il Millennio dell'Austria e l'anno successivo, nell'ambito delle celebrazioni per il Bicentenario schubertiano, una importante serie di concerti, culminati in quello tenuto nel Duomo di Santo Stefano di Vienna con la *Messa* in mi bemolle maggiore D950. Particolarmente significativo l'interesse e l'impegno di Riccardo Muti nei confronti della musica italiana del Seicento e del Settecento: sempre con i Wiener Philharmoniker ha infatti scelto di inaugurare quest'anno le Festwochen di Vienna con la *Messa* in re maggiore di Luigi Cherubini e di presentare al Festival di Pentecoste di Salisburgo una preziosa e rara selezione di musiche sacre del barocco italiano con opere di Niccolò Porpora e Giovan Battista Pergolesi.

I riconoscimenti

Durante la sua carriera Riccardo Muti ha ottenuto numerosi riconoscimenti e onorificenze accademiche: dall'Università di Philadelphia e dal Mount Holyoke College del Massachusetts, dalla Warwick University, dal Westminster Choir College di Princeton e dalle Università italiane di Bologna, Urbino, Cremona, Lecce e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Riccardo Muti è membro della Royal Academy of Music, dell'Accademia di Santa Cecilia, dell'Accademia Luigi Cherubini di Firenze. È Grand'Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana. È stato insignito della Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca, dell'Ehrenkreuz della Repubblica Austriaca e della Croce di Commendatore dei Cavalieri di Malta. Nel dicembre 1992 è stato insignito della Legion d'Onore della Repubblica Francese. A seguito di uno straordinario concerto benefico per la raccolta di fondi per il restauro della casa di W. A. Mozart, il Mozarteum di Salisburgo lo ha insignito della medaglia d'argento, che è la massima onorificenza riconosciuta ad un interprete mozartiano. Una targa in marmo con i nomi di Riccardo Muti e dei Wiener Philharmoniker è stata inoltre posta a memoria dell'avvenimento all'ingresso della casa del sommo salisburghese. È cittadino onorario di Bertinoro, Busseto, Firenze, Maiolati Spontini, Milano, Molfetta, Philadelphia, Ravenna e Tredozio.

Molto significativa infine la testimonianza dell'impegno civile di Riccardo Muti a capo della Filarmonica della Scala e del Coro Filarmonico della Scala in occasione di concerti tenuti in città simbolo o della storia contemporanea più travagliata: Sarajevo nel luglio 1997 e Beirut nel 1998; nel luglio 1999 – sempre promosso e organizzato, come i primi due, da Ravenna Festival – il maestro, sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro alla Scala nella suggestiva cornice della Piscina del Sultano di Gerusalemme, ha diretto la *Messa di Requiem* di Giuseppe Verdi.



TEATRO DEL GIGLIO

Luigi Della Santa

Presidente

Gabriella Biagi Ravenni

Angelo Fanucchi

Laura Innocenti

Francesca Pardini

Consiglio di Amministrazione

Luigi Angelini

Direttore

Lo staff del Teatro

*Responsabile affari generali,
contabilità e amministrazione*

*Responsabile pubbliche relazioni e
segreteria artistica*

Responsabile di biglietteria

Assistente alla direzione

*Assistente all'amministrazione,
paghe e contratti*

Collaboratrice amministrativa

Collaboratrici di biglietteria

Assistente di produzione

Direttore di palcoscenico

Responsabile realizzazione luci

Realizzatore luci

Macchinista

Addetto al servizio di sala

Collaboratori ai servizi generali

Mariarita Favilla

Lia Borelli

Rosangela Carignani

Simona Carignani

Giuliana Cagnacci

Piera Lembi

Barbara Gheri, Angela Sorbi

Cristina Tosi

Guido Pellegrini

Ugo Benedetti

Marco Minghetti

Riccardo Carnicelli

Luigi Viani

Domenico Piagentini, Silvana Pinna



Centro studi GIACOMO PUCCINI

Soci fondatori: Gabriella Biagi Ravenni, Lucca; Julian Budden, Firenze-London; Gabriele Dotto, Milano; Michele Girardi, Parma; Arthur Groos, Ithaca (USA); Maurizio Pera, Lucca; Dieter Schickling, Stuttgart.

Consiglio direttivo: Julian Budden, Presidente; Gabriella Biagi Ravenni, Vicepresidente; Stefano Raghianti, Segretario-tesoriere; Giulio Battelli, Istituto Musicale “L. Boccherini”, Lucca; Virgilio Bernardoni; Michele Girardi; Arthur Groos; Dieter Schickling.

Comitato scientifico: William Ashbrook, Indiana State University (USA); Virgilio Bernardoni, Università di Torino (I); Gabriella Biagi Ravenni, Università di Pisa (I); Julian Budden, Firenze-London (UK); Michele Girardi, Università di Pavia (I); Arthur Groos, Cornell University (USA); Adriana Guarnieri Corazzol, Università di Venezia (I); Jürgen Maehder, Freie Universität Berlin (D); Fiamma Nicolodi, Università di Firenze (I); Roger Parker, Cambridge University (UK); Harold S. Powers, Princeton University (USA); Peter Ross, Bern (CH); John Rosselli, Firenze (I); Dieter Schickling, Stuttgart (D); Mercedes Viale Ferrero, Torino (I).

In onore dei due compositori più rappresentativi del teatro musicale italiano ottocentesco sono nati la Fondazione Rossini a Pesaro e l'Istituto di studi verdiani a Parma, da qualche anno promosso al rango di Istituto nazionale. Il primo organismo esprime una sorta di “laboratorio musicologico” che ha avviato da oltre vent'anni l'edizione critica dell'*Opera omnia*, iniziativa che è servita da motore e *raison d'être* del *Rossini Opera Festival*, del quale la Fondazione è collaboratore scientifico. Dal canto suo l'Istituto nazionale di studi verdiani è da oltre tre decenni il punto di riferimento obbligato per le ricerche sul musicista da parte degli studiosi di tutto il mondo, e ha svolto un ruolo attivo di consulenza nell'attività del Verdi Festival. Nel 1996 è sorta a Bergamo una Fondazione nel nome di Gaetano Donizetti, e anche a Catania, dov'è nato l'altro grande musicista italiano del primo Romanticismo, opera un Istituto per promuovere gli studi su Vincenzo Bellini. Esempi simili facevano risaltare la mancanza in Lucca, sino al 1996, di un ente che potesse svolgere, in Italia e nel mondo, un ruolo

analogo a quello delle istituzioni precedentemente nominate nei confronti di Giacomo Puccini, l'ultimo anello di una catena che congiunge gli artisti più significativi del teatro musicale italiano, e che rappresenta specificamente il melodramma nella fase di trapasso tra Otto e Novecento, alla stregua di Verdi per quella centrale e di Rossini nei primi tre decenni del XIX secolo. Si è reso dunque necessario fondare a Lucca, la città che gli ha dato i natali, un Centro studi che si proponesse di svolgere un'attività pubblica per tutelare in ogni modo possibile la figura di Puccini.

Il Centro studi GIACOMO PUCCINI ambisce a divenire, agli occhi della comunità scientifica e degli appassionati d'opera in generale, il punto di riferimento nel mondo per ogni sorta di attività sul compositore lucchese, sia di studio sia d'impegno diretto in manifestazioni culturali e di consulenza per gli spettacoli. Gli scopi principali che si prefigge sono:

1. raccogliere e catalogare ogni tipo di fonte – in originale o in copia fotostatica e/o in formato elettronico – come lettere, abbozzi e schizzi musicali e letterari, e di acquisire per consultazione copie di autografi, di partiture a stampa e degli spartiti delle opere di Puccini nelle diverse versioni;

Nel quadro di questa linea di ricerca sono stati già avviati due grandi progetti:

L'epistolario di Giacomo Puccini: catalogo, testi, database

Il lavoro di ricerca sull'epistolario pucciniano è stato giudicato dai membri del Comitato scientifico del Centro studi GIACOMO PUCCINI come prioritario: gli studiosi hanno necessità di attingere al cospicuo epistolario pucciniano per formulare nuovi punti di vista critici sulla figura e l'opera di Giacomo Puccini, e seguire dall'interno lo snodarsi delle vicende biografiche e soprattutto l'articolazione del processo compositivo. Non occorre d'altro canto sottolineare ulteriormente l'opportunità di riordinare gli epistolari degli artisti più significativi. Le raccolte di lettere pucciniane già pubblicate non sono sempre affidabili, poiché spesso i curatori non seguono metodi filologici adeguati né mostrano alcuna capacità di coordinamento delle informazioni nelle indispensabili note esplicative. Inoltre, piccoli gruppi di lettere sono contenuti soltanto in pubblicazioni di respiro locale, con una circolazione pressoché nulla. Oltre alle lettere pubblicate, ne esistono molte altre ancora inedite, in possesso di collezionisti, o custodite in biblioteche, che alcuni collaboratori della ricerca hanno già individuato e segnalato. Altre ancora sicuramente continueranno a venire alla luce, soprattutto nella Lucchesia e sul mercato antiquario. Un censimento provvisorio segnala oltre 5000 lettere, tra edite e inedite.

Il lavoro, avviato da singoli membri del Consiglio direttivo e del Comitato Scientifico del Centro studi GIACOMO PUCCINI già da prima della nascita del Centro medesimo, è entrato nella fase di realizzazione grazie a importanti collaborazioni: è stata stipulata una convenzione con il CIBIT (Centro interuniversitario biblioteca italiana telematica) e con il Centro di linguistica computazionale (CNR, Pisa), grazie alla quale il gruppo di ricerca può avvalersi del programma DBT di *text-encoding* brevettato da Eugenio Picchi. Sottoponendo i testi delle lettere – prima acquisiti tramite scanner, poi collazionati con

gli originali e conformati a criteri editoriali uniformi – al suddetto programma, l'intero *corpus* dell'epistolario pucciniano diventerà un unico *data base*, interrogabile da molteplici punti di vista, dai più ovvi (datazione topica e cronica, presente o desunta, quindi proposta; destinatario; nomi di persone, enti/istituzioni, luoghi, opere letterarie, composizioni musicali citati o a cui si allude) ai più complessi (presenza combinata di più dati, espressioni tipiche e così via). Infine, le lettere saranno immesse in rete nella *home page* del Centro e in quella del CIBIT che già raccoglie i principali testi della letteratura italiana, dalla *Divina Commedia* in avanti.

Il gruppo di lavoro sull'epistolario, coordinato da Gabriella Biagi Ravenni, è composto da Giulio Battelli, Michele Girardi, Arthur Groos, Jürgen Maehder, Peter Ross e Dieter Schickling.

I libretti pucciniani: diverse versioni a confronto

Come per l'epistolario, anche per i libretti è previsto lo studio e il confronto linguistico-filologico delle varie stesure dei testi mediante il programma DBT. L'analisi delle differenti versioni dei libretti musicati da Puccini è di fondamentale interesse per comprendere il processo compositivo del musicista lucchese, spesso travagliato, ricco di contrasti ed incomprensioni, ma comunque testimonianza di una effettiva e proficua collaborazione tra il compositore ed i suoi librettisti.

Di particolare interesse a questo riguardo è il fondo Giacosa, conservato a Colletterto Giacosa (Ivrea) dagli eredi di Giuseppe Giacosa: vi sono infatti conservate varie stesure dei libretti di *Bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*, arricchite da osservazioni, suggerimenti, scambi di opinioni di mano dei tre protagonisti, Giuseppe Giacosa appunto, Luigi Illica e Giacomo Puccini, con la presenza determinante di Giulio Ricordi. Il Centro studi ha ora a disposizione una riproduzione completa del fondo di interesse pucciniano grazie alla squisita collaborazione dell'erede, avv. Paolo Cattani.

2. rendere accessibile a studiosi e appassionati una vasta biblioteca che contenga tutte le pubblicazioni sul musicista, oltre a una scelta di libri ed articoli prodotti su compositori e problemi di storiografia musicale del suo tempo;

È stato costituito il primo nucleo di una biblioteca specializzata, grazie alla concessione, da parte di collezionista privato, dell'intera sua Biblioteca pucciniana (ben oltre 600 titoli). La collezione, conservata presso la sede del Centro studi, all'interno del Teatro del Giglio, è stata schedata dalla dott.ssa Elena Franchini con la stessa procedura adottata dalle Biblioteche pubbliche della Regione Toscana. La Biblioteca è aperta al pubblico.

3. fornire a chiunque operi nel mondo dello spettacolo, a cominciare dai teatri che mettono in scena le opere del maestro, ogni tipo di aiuto di carattere scientifico e pratico: dall'organizzazione di convegni di studio e conferenze, sino alla formulazione dei programmi di rassegne e *festival* e altro ancora.

In questa linea programmatica rientra l'accordo di collaborazione con il Teatro del Giglio di Lucca per la realizzazione del progetto *Puccini nel Novecento*. Il progetto è motivo di lavoro tra i più intensi e qualificanti e comporta una ricognizione musicale, storica

e musicologica della tarda produzione pucciniana, intesa anche come rilettura critica del contesto italiano e europeo in cui il compositore lucchese si trovò ad agire, in piena sintonia con le tendenze di un'epoca in cui si stava definendo il concetto ermeneutico di 'modernità'.

Il Centro studi GIACOMO PUCCINI si unisce al Teatro del Giglio dando il suo apporto per la ideazione e realizzazione della parte culturale (convegni, conferenze, mostre, programmi di sala) relata agli avvenimenti programmati nel triennio 1999-2002, vale a dire: *Puccini oltre la scena* (autunno 1999), *Il tritico* (autunno 2000), *La fanciulla del West* (autunno 2001), *Turandot* (autunno 2002).

4. promuovere ogni tipo di ricerche su Puccini e il suo *milieu* cittadino, sulla musica del suo tempo e sul teatro d'opera a lui successivo, per verificare relazioni ed eventuali influenze dell'artista sui compositori più recenti e sulle poetiche da essi praticate.

Lo scopo sarà raggiunto mediante le pubblicazioni edite dal Centro, prima fra tutte "Studi pucciniani", rivista scientifica a cadenza regolare. Il primo numero, pubblicato nel dicembre 1998, comprende, oltre a saggi di musicologi di fama internazionale, una amplissima bibliografia pucciniana con oltre 1500 titoli, di cui è prevista una versione aggiornata che verrà pubblicata separatamente. Sono inoltre previste altre pubblicazioni legate al progetto *Puccini nel Novecento*.

L'attività editoriale è stata affiancata sin dall'inizio dalla *homepage* <http://www.puccini.it> dedicata a Puccini, inserita in *WorldWideWeb*, che permette consultazioni a distanza di diversi database, sulla bibliografia, sulle lettere e altro ancora. La pagina funge inoltre da snodo per istituzioni simili e per diversi servizi multimediali, con immediato effetto positivo per l'immagine del Centro, e conseguentemente per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico di Lucca stessa e di altre località del territorio.

Attività svolta

1996 Fino dal giorno della costituzione (5 giugno 1996), il Centro studi ha iniziato un lavoro di programmazione pluriennale, incentrato sia sulla ricerca scientifica che sul coinvolgimento di enti, istituzioni, altre associazioni culturali in eventi legati al nome di Giacomo Puccini.

In collaborazione con l'Associazione tra gli Operatori e Sostenitori del Mercato Antiquario (oggi Associazione Lucca e Mercanti), il Centro ha organizzato, nel dicembre 1996, la Terza settimana pucciniana, con la presentazione, affidata a Julian Budden, del volume di Virgilio Bernardoni *Puccini*, edito da Il Mulino.

1997 La presentazione ufficiale del Centro è avvenuta il 26 maggio 1997, al Teatro del Giglio di Lucca, in occasione della giornata internazionale di studi *Le dirò con due parole ...*, con relazioni di: Julian Budden, Gabriella Biagi Ra-

venni, Arthur Groos, Dieter Schickling, Mercedes Viale Ferrero. La giornata di studi vedeva riuniti al completo sia il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico del Centro, che hanno dedicato due sedute di lavoro alla programmazione organizzativa e scientifica per il 1997.

Il 23 ottobre, a Palazzo Bernardini, è stata inaugurato ufficialmente il sito Web dedicato a Giacomo Puccini, realizzato dal socio fondatore Michele Girardi con la collaborazione della Lucense spa. Alla presentazione di *Con Puccini verso il 2000: proposte e progetti. Ricerca, informatica, multimedialità, spettacolo* hanno partecipato Julian Budden, Gabriella Biagi Ravenni, Gabriele Dotto, Michele Girardi, Arthur Groos, Maurizio Pera, Dieter Schickling, Carlo Majer (allora direttore artistico del Teatro Regio di Torino), il Presidente della Lucense Mauro Fenili, e i tecnici Andrea Mariani e Riccardo Nieri.

Domenica 23 novembre 1997 a Bologna (Palazzo Marescotti, via Berberia 4), nell'ambito del Primo Colloquio di Musicologia del "Saggiatore musicale", Gabriella Biagi Ravenni e Michele Girardi hanno illustrato la ricerca in corso sull'epistolario di Puccini, che ha ottenuto un finanziamento del CNR per il 1996. In dicembre, per la stagione lirica 1997 del Teatro del Giglio di Lucca, il Centro ha organizzato un incontro di presentazione de *La rondine*, tenuto da Michele Girardi.

Su commissione dell'Azienda di Promozione Turistica di Lucca, Gabriella Biagi Ravenni, con la collaborazione di molti componenti del Centro studi, ha realizzato *Itinerari pucciniani*, un opuscolo che suggerisce percorsi turistici in Lucca alla scoperta dei luoghi legati a Puccini. Ne sono state pubblicate le versioni in italiano, inglese (versione di Julian Budden), tedesco e francese.

1998 Il 18 marzo a Londra, Hotel Dorchester, il Centro studi è stato protagonista dell'iniziativa promossa dall'Azienda di Promozione Turistica di Lucca *Lucca a Londra. Giacomo Puccini nel mondo*, nel corso della quale Julian Budden e Gabriella Biagi Ravenni hanno presentato l'opuscolo *Itinerari pucciniani* nelle versioni italiana e inglese, e hanno illustrato i primi risultati del progetto di ricerca *Sulle tracce di "Tosca"*, avviato in collaborazione con il Royal College of Music di Londra, con l'intento di recuperare testimonianze della presenza londinese di Puccini in vista della celebrazione, nel 2000, del centenario di *Tosca*. In dicembre, nella Sala degli Specchi di Palazzo Orsetti a Lucca, Michele Girardi e Virgilio Bernardoni, per conto del Centro studi, hanno presentato il volume: *Giacomo Puccini. L'uomo, il musicista, il panorama europeo, Atti del Convegno internazionale di studi Giacomo Puccini in occasione del 70° anniversario della morte (Lucca, 25-29 novembre 1994)*, a cura di Gabriella Biagi Ravenni e Carolyn Gianurco, Lucca, LIM 1997.

Sempre in dicembre è stato pubblicato, e presentato dal comitato editoriale, il primo numero della rivista scientifica "Studi pucciniani". Il comitato scientifi-

co della rivista è composto da Virgilio Bernardoni (segretario di redazione), Michele Girardi (redattore), Arthur Groos (curatore responsabile), Jürgen Maehder, Roger Parker, Harold S. Powers, con la direzione del Presidente del Centro studi, Julian Budden. Il volume raccoglie contributi di alcuni tra i più importanti studiosi pucciniani nel mondo (Julian Budden, Mercedes Viale Ferrero, Virgilio Bernardoni, Luca Zoppelli, Arthur Groos, Dieter Schickling, Pier Giuseppe Gillio), oltre ad una completa bibliografia pucciniana (a cura di Virgilio Bernardoni, Gabriella Biagi Ravenni, Michele Girardi, Arthur Groos, Jürgen Maehder, Dieter Schickling, Peter Ross).

1999 Sulla scorta dell'esperienza fatta a Londra nel 1998, il Centro studi ha partecipato alla manifestazione promozionale *Puccini e i luoghi pucciniani a Parigi*, organizzata a Parigi, il 3 e 4 febbraio 1999, da Provincia di Lucca, Azienda di Promozione Turistica di Lucca, Azienda di Promozione Turistica della Versilia e Camera di Commercio, realizzando all'Istituto Italiano di cultura la mostra *Giacomo Puccini nell'immaginario collettivo di fin de siècle*. La mostra documentava, con materiale originale proveniente da un'importante collezione privata, l'incredibile influsso che le opere e la figura stessa di Giacomo Puccini ebbero sulla stampa popolare di tutto il mondo a cavallo tra il XIX e il XX secolo. La realizzazione della mostra ha costituito un'ottima occasione per presentare a Parigi l'attività del Centro studi e per avviare contatti con istituzioni parigine che conservano documenti dei più importanti e significativi allestimenti delle opere pucciniane.

Infine, in maggio, l'apertura del nuovo *Baluardo. Lucca. Museo virtuale della città*, per il quale il Centro studi ha fornito consulenza scientifica e fattiva collaborazione per la progettazione, ricerca di materiali, redazione di testi e assistenza tecnica per la realizzazione della postazione dedicata a Giacomo Puccini.

Centro studi GIACOMO PUCCINI

c/o Teatro del Giglio, piazza del Giglio 13/15

Casella postale 413 - 55100 Lucca

tel.: 0039-(0)583-469225; fax: 958324

<http://www.puccini.it> - e-mail: centrostudi@puccini.it

“Studi pucciniani” 1

Rassegna periodica sulla musica e sul teatro musicale nell'epoca di Giacomo Puccini

Comitato editoriale

VIRGILIO BERNARDONI (segretario), MICHELE GIRARDI, ARTHUR GROOS (curatore),
JÜRGEN MAEHDER, ROGER PARKER, HAROLD S. POWERS, PETER ROSS

SAGGI

JULIAN BUDDEN, *Puccini's Transpositions*

MERCEDES VIALE FERRERO, *Riflessioni sulle scenografie pucciniane*

Appendice: *I nomi delle piccole cose*, a cura di Gabriella Olivero

VIRGILIO BERNARDONI, *La drammaturgia dell'aria nel primo Puccini.*

Da “Se come voi piccina” a “Sola, perduta, abbandonata”

LUCA ZOPPELLI, *Modi narrativi scapigliati nella drammaturgia della Bohème*

ARTHUR GROOS, *TB, Mimi, and the Anxiety of Influence*

DOCUMENTI

DIETER SCHICKLING, *Giacomos kleiner Bruder. Fremde Spuren im Katalog
der Werke Puccinis*

PIER GIUSEPPE GILLIO, *La Barriera d'Enfer. Documenti sulla gestazione letteraria del
Quadro Terzo della Bohème nell'archivio di Casa Giacosa*

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia degli scritti su Giacomo Puccini, a cura di Virgilio Bernardoni,

Gabriella Biagi Ravenni, Michele Girardi, Arthur Groos,

Jürgen Maehder, Peter Ross, Dieter Schickling

Appendice: *Gli altri Puccini*

Prezzo di copertina L. 45.000

per soci ordinari L. 30.000 per soci sostenitori: gratuita

Il Centro studi GIACOMO PUCCINI è una associazione senza scopo di lucro. Per divenirne socio occorre versare la somma prevista per la qualifica prescelta (ordinario o sostenitore) in contanti, assegno, carta di credito (CartaSi) oppure sui seguenti conti correnti intestati a:

Centro studi GIACOMO PUCCINI

cc 22611/16/91: presso Cassa di Risparmio di Lucca, sede di Lucca
(ABI 6200 CAB 13701)

cc 11925559: presso Ufficio Postale Lucca Centro, 55100 Lucca

specificando nome, cognome, indirizzo, telefono, fax ed eventuale e-mail.

Le quote fissate dal Consiglio direttivo per il 1999 sono:

Lit. 30.000 (15,50 Euro) per il socio ordinario

Lit. 300.000 (155,00 Euro) per il socio sostenitore



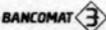
DAL GRUPPO
BANCARIO
CASSE DEL TIRRENO
NUOVE
SOLUZIONI GUIDA.

Carta Tirreno multiscard.

La tua Banca portatile.



Disponibile nelle versioni Visa e MasterCard

-  **BANCOMAT**
-  **BANCOMAT**
-  **CartaSi**
-  **VISA**
-  **MasterCard**
-  **FASTpay**
- MASSIMA SPENDIBILITÀ**
13.5 MILIONI DI ESERCIZI
CONVENZIONATI NEL MONDO,
OLTRE 250 MILA IN ITALIA
- MASSIMA COMODITÀ**
ANTICIPO DI CONTANTE
E/O VALUTA
IN ITALIA E ALL'ESTERO
- MASSIMA SICUREZZA**
IL PROGRAMMA ASSICURATIVO
MULTIRISCHI DI CARTASI OFFRE
UNA COPERTURA ASSICURATIVA
ESTESA, ARTICOLATA
E COMPLETAMENTE GRATUITA
- MASSIMA CONVENIENZA**
PIÙ FUNZIONI IN UNA SOLA CARTA
MIGLIOR CONTROLLO DELLE SPESE
POSTICIVO DEL PAGAMENTO

**La prima carta di credito
a servizio veramente completo.**

*Potete richiederla presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Lucca
nelle versioni Classica ed Elettronica.*



Insieme funziona.



VIA FILLUNGO, 54 - LUCCA - TEL 0583 491332
VIA DELL'ARANCIO, 10 - LUCCA - TEL 0583 493167
VIA BECCHERIA, 17 - LUCCA - TEL 0583 496428

CAMICERIA

FERRARI

LUCCA

VIA FONTANA, 27 - TEL 0583 494917 - LUCCA

Progetto grafico
Marco Riccucci

Stampa
Nuova Grafica Lucchese - Lucca
settembre 1999



CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA